



COMUNE DI GRATTERI
Provincia di Palermo



COPIA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE
N.05 dell'11.02.2019

Esecuzione Immediata

OGGETTO: Cava di materiale calcareo sita nel Comune di Gratteri, in località "Giampietro". Aggiornamento dei Piani Regionali dei Materiali di Cava e dei Materiali Lapidei di pregio, ai sensi della L.R. 10.03.2010, n.5, art.2 comma 2. Richiesta nuovi inserimenti.

L'anno **duemiladiciannove** e questo giorno **undici** del mese di **febbraio** alle ore **11,15** nella sala delle adunanze della Sede comunale, si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza l'Avv. Giuseppe Muffoletto nella sua qualità di Sindaco e sono rispettivamente presenti ed assenti i seguenti sigg:

	Presente	Assente
1) MUFFOLETTO Giuseppe - Sindaco	X	
2) PORCELLO Antonella - Vice Sindaco	X	
3) BONANNO Serafino - Assessore	X	
4) CIRRITO Nico - "	X	
	4	

Partecipa il Segretario Comunale D.ssa Catena Patrizia Sferruzza

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la proposta presentata dal responsabile dell'Area Urbanistica – Lavori Pubblici – Servizi Manutentivi, Ing. Giuseppa Castiglia, avente ad oggetto: **“Cava di materiale calcare sita nel Comune di Gratteri, in località “Giampietro”. Aggiornamento dei Piani Regionali dei Materiali di Cava e dei Materiali Lapidari di pregio, ai sensi della L.R. 10.03.2010, n.5, art.2 comma 2. Richiesta nuovi inserimenti”**;

Ritenuto dover provvedere all'approvazione;

Visti i pareri di cui all'art.12 della L.R. n.30/2000;

D E L I B E R A

APPROVARE la proposta di deliberazione presentata dal Responsabile dell'Area Urbanistica – Lavori Pubblici – Servizi Manutentivi, Ing. Giuseppa Castiglia, che viene allegata alla presente per farne parte integrante e sostanziale.

Quindi, con successiva votazione unanime favorevole

D E L I B E R A

DICHIARARE LA PRESENTE IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA
ai sensi dell'art.12 della L.R. 44/91 e successive modifiche ed integrazioni



COMUNE DI GRATTERI

Città Metropolitana di Palermo

UFFICIO TECNICO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE ALLA GIUNTA COMUNALE

N. 02 del 07.02.2019

Presentata dalla Responsabile dell'U.T.C. – Ing. Giuseppa Castiglia

Oggetto: Cava di materiale calcare, sita nel Comune di Gratteri, in località "Giampietro".
Aggiornamento dei Piani Regionali dei Materiali di Cava e dei Materiali Lapidei di
Pregio, ai sensi della L.R. 10.03.2010 n. 5, art. 2- comma 2.
Richiesta nuovi inserimenti.



La Responsabile Area Urbanistica
Lavori Pubblici- Servizi Manutentivi
(ing. Giuseppa Castiglia)

Allegato alla Deliberazione di G.C.

N. 02 del 07/02/2019

LA RESPONSABILE DELL'AREA

Premesso:

- che, con Decreto del Presidente della Regione n. 19 Serv. 5/S.G. del 03.02.2016 sono stati approvati i "Piani Regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio";
- che in seno a tali Piani, la cava di materiale calcareo, sita nel Comune di Gratteri, in località "Giampietro", identificata con la sigla PA 024, viene definita "Area Estrattiva di completamento" ove trova applicazione l'art. 31 delle N.T.A. come novellato a seguito della sentenza n.2559/17 del T.A.R. Sicilia;
- che l'Assessorato Regionale Energia- Dipartimento Regionale Energia- con nota prot. 40752 del 05.11.2018 ha dato preavviso di avvio del procedimento per l'aggiornamento dei "Piani Regionali dei Materiali di Cava e dei Materiali Lapedei di Pregio", ai sensi della L.R. 10.03.2010 n.5, art. 2- comma 2, trasmettendo al Comune planimetria aggiornata del Catasto Cave;
- che come testualmente riportato nella predetta nota "Gli stessi Comuni potranno inoltrare a questo Dipartimento eventuali osservazioni e proposte di inserimento di nuove aree di piano, entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nella Gazzetta Ufficiale della Regione Sicilia...";
- che l'avviso cui trattasi è stato pubblicato nella GURS n. 3 del 18.01.2019.

Ai fini dell'aggiornamento dei Piani di cui in premessa, la Sig.ra La Scola Rosa Maria nella qualità di Amministratore unico e legale rappresentante della "SICILGRANULATI S.n.c. di Di Blasi Antonino & C.", con sede a Palermo in Via Notarbartolo, 5 - esercente della cava sita in Gratteri, località "Giampietro", con nota assunta agli atti del Comune al prot. 682 del 06.02.2019, ha presentato formale istanza per l'inserimento della stessa cava nel programma di aggiornamento dei Piani Regionali.

A supporto dell'istanza la Ditta, coerentemente a quanto richiesto dall'Assessorato, in considerazione che la cava ricade in area gravata da vincoli della Rete Natura 2000- Zona Protezione Speciale -ZPS, ha presentato la seguente documentazione:

- Allegato 1 - Certificato di conformità del controllo della produzione di fabbrica;
- Allegato 2 - Autorizzazione per l'esercizio della cava 09/88-40 PA del 24.03.1988;
- Allegato 3 - Nota Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo, prot. 1683/2010;
- Studio Idro- Geomorfologico e Geologico-Tecnico;
- Relazione economico finanziaria;
- Studio di valutazione di incidenza.

Quanto sopra premesso:

- **Visto** il Decreto del Presidente della Regione n. 19 Serv. 5/S.G. del 03.02.2016 con il quale sono stati approvati i "Piani Regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio".
- **Visto** l'avviso di aggiornamento dei "Piani Regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio", ai sensi dell'art. 2- comma 2 - della L.R. n.5/2010, pubblicato nella GURS n. 3 del 18.01.2019.
- **Vista** la nota prot. 40752 del 05.11.2018 con la quale l'Assessorato Regionale Energia- Dipartimento Regionale Energia- ha dato preavviso di avvio del procedimento per l'aggiornamento dei "Piani Regionali dei Materiali di Cava e dei Materiali Lapedei di Pregio", ai sensi della L.R. 10.03.2010 n.5, art. 2- comma 2, trasmettendo al Comune planimetria aggiornata del Catasto Cave.
- **Vista** l'istanza della Ditta, prot.682/2019, ed esaminata la documentazione a corredo.
- **Preso atto** che le previsioni della Ditta non comportano ampliamento in pianta della cava sita a Gratteri in località "Giampietro", rispetto a quanto già precedentemente pianificato, bensì comportano solo modifiche del volume del giacimento estrattivo da coltivare, ottenuto mediante ribasso di ulteriori ml.20 del piazzale, ora posto a quota 785 metri s.l.m.
- **Preso altresì atto** che tale "approfondimento" di coltivazione comporta l'individuazione di nuovi volumi di cava.
- **Ritenute** condivisibili, perché congrue e tecnicamente valide, le motivazioni a supporto presentate dalla Ditta, sia sotto il profilo giacimentologico-ambientale che socio-economico.
- **Visto** l'O.A.R.EE.LL.,

PROPONE DI DELIBERARE

- **PRENDERE ATTO** della nota prot. 40752 del 05.11.2018 dell'Assessorato Regionale Energia-Dipartimento Regionale Energia- con la quale è stato dato preavviso di avvio del procedimento per l'aggiornamento dei "*Piani Regionali dei Materiali di Cava e dei Materiali Lapidei di Pregio*", ai sensi della L.R. 10.03.2010 n.5, art. 2- comma 2, e con la quale è stata trasmessa al Comune planimetria aggiornata del Catasto Cave.
- **PRENDERE ATTO** della nota, assunta agli atti del Comune al prot. 682 del 06.02.2019, con la quale la Sig.ra La Scola Rosa Maria nella qualità di Amministratore unico e legale rappresentante della "SICILGRANULATI S.n.c. di Di Blasi Antonino & C.", con sede a Palermo in Via Notarbartolo, 5 - esercente della cava sita in Gratteri, località "Giampietro", ha presentato formale istanza ai fini dell'inserimento della stessa cava nel programma di aggiornamento dei Piani Regionali, allegando la seguente documentazione:
 - Allegato 1 – Certificato di conformità del controllo della produzione di fabbrica;
 - Allegato 2 – Autorizzazione per l'esercizio della cava 09/88-40 PA del 24.03.1988;
 - Allegato 3 – Nota Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo, prot. 1683/2010;
 - Studio Idro- Geomorfologico e Geologico-Tecnico;
 - Relazione economico finanziaria;
 - Studio di valutazione di incidenza.
- **PRENDERE ATTO** che le previsioni della Ditta non comportano ampliamento in pianta della cava rispetto a quanto già precedentemente pianificato, bensì comportano solo modifiche del volume del giacimento da coltivare, ottenuto mediante ulteriore ribasso di ulteriori ml.20 del piazzale ora posto a quota 785 metri s.l.m.
- **PRENDERE ATTO**, altresì, che tale "approfondimento" di coltivazione comporta l'individuazione di nuovi volumi di cava da inserire utilmente nei "*Piani Regionali dei materiali di cava e dei materiali lapidei di pregio*" in fase di aggiornamento.
- **ESPRIMERE** parere favorevole all'inserimento di tali nuovi volumi di cava nei "*Piani Regionali dei materiali di cava e dei materiali lapidei di pregio*" in fase di aggiornamento.
- **ATTESTARE** la compatibilità dell'attività estrattiva di che trattasi con gli obiettivi socio-economici, rispetto alle previsioni di sviluppo del Territorio di Gratteri.
- **PRENDERE ATTO** che l'attività estrattiva, fatti salvi i diritti dei terzi, rimane subordinata all'acquisizione dei pareri ed autorizzazioni di Legge
- **PRENDERE ATTO** che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.
- **AUTORIZZARE** il Sindaco ad avanzare istanza presso l'Assessorato Regionale dell'Energia-Dipartimento Regionale dell'Energia per l'inserimento nei "*Piani Regionali dei materiali di cava e dei materiali lapidei di pregio*" dei nuovi volumi di cava, ottenuti mediante ulteriore ribasso di ml.20 del piazzale (ora posto a quota 785 metri s.l.m) in seno alla cava di materiale calcareo sita a Gratteri in località "Giampietro"- già inserita nei Piani Regionali ed identificata con la sigla PA 024.
- **DICHIARARE** il presente provvedimento valido ai sensi dell'art.2- comma 2- della L.R. 5/2010.
- **DICHIARARE**, stante l'urgenza, l'immediata esecutività della Deliberazione.

**Parere reso ai sensi dell'art. 12 della legge regionale 23.12.2000, n. 30 in ordine alla
Proposta di Deliberazione alla Giunta Comunale:**

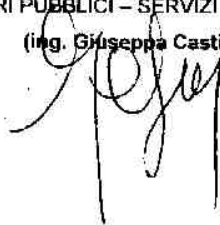
Cava di materiale calcare, sita nel Comune di Gratteri, in località "Giampietro". Aggiornamento dei
Piani Regionali dei Materiali di Cava e dei Materiali Lapidei di Pregio, ai sensi della L.R. 10.03.2010
n. 5, art. 2- comma 2. Richiesta nuovi inserimenti.

PARERE DEL SERVIZIO TECNICO:

Per quanto attiene la regolarità tecnica, la sottoscritta ing. Giuseppa Castiglia –
Responsabile dell'Area Urbanistica – LL:PP: Servizi Manutentivi esprime parere
FAVOREVOLE.

Gratteri, lì 07.02.2019

LA RESPONSABILE DELL'AREA URBANISTICA
- LAVORI PUBBLICI – SERVIZI MANUTENTIVI
(ing. Giuseppa Castiglia)



PARERE DEL SERVIZIO FINANZIARIO:

Per quanto attiene la regolarità contabile il sottoscritto Responsabile dell'Area Economico
Finanziaria esprime parere

Gratteri, lì

IL RESPONSABILE DELL'AREA ECONOMICO FINANZIARIA

Letto e sottoscritto:

IL PRESIDENTE

f.to Avv. Giuseppe Muffoletto

L'ASSESSORE ANZIANO

f.to Dott. Serafino Bonanno

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to D.ssa Catena Patrizia Sferruzza

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Dal Municipio, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE



Per l'assunzione dell'impegno di spesa, si attesta la regolare copertura finanziaria, ai sensi dell'art.55, comma 5, legge 8/6/1990, recapita dalla L.R. 48/91.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

- CHE la presente deliberazione:

E' stata affissa a questo Albo Pretorio per 15 giorni a partire dal _____
primo giorno festivo successivo alla data dell'atto (o giorno per specifiche disposizioni di legge).
come prescritto dall' art. 11 L.R. 44/91 e s.m.i. (N. _____ .Reg. Pub.);

☐ E' stata comunicata con lettera n. _____ in data _____ al Presidente del
Consiglio Comunale e ai signori capigruppo consiliari come prescritto dall'art. 15 u.c. del
vigente Statuto Comunale;

☐ CHE la presente è divenuta esecutiva il _____

☐ decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione;

☐ perchè dichiarata immediatamente esecutiva (art.12);

li.....

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to D.ssa Catena Patrizia Sferruzza

ALL. 1

CERTIFICATO
DI CONFORMITA' DEL CONTROLLO DELLA PRODUZIONE IN FABBRICA
1307-CPR-0121

In conformità al Regolamento 305/2011/EU del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 marzo 2011 (Regolamento Prodotti da Costruzione o CPR), questo certificato si applica ai prodotti da costruzione:

Sabbia 0/4, Sabbia 0/6, Graniglia 5/10, Graniglia 10/15
Graniglia 15/25, Misto 0/45

descritti nella pagina successiva

fabbricati da:

SICILGRANULATI S.R.L.

VIA NOTARBARTOLO, 5 - 90141 PALERMO (PA)

nello stabilimento di:

C.DA GIAMPIETRO, 90010 GRATTERI (PA)

Questo certificato attesta che tutte le disposizioni riguardanti la valutazione e la verifica della costanza della prestazione descritte nell'allegato ZA delle norme:

EN 12620:2002+A1:2008; EN 13043:2002/AC:2004;
EN 13139:2002/AC:2004; EN 13242:2002+A1:2007

nell'ambito del sistema 2+ sono state applicate e che

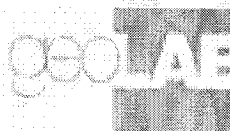
il controllo della produzione in fabbrica soddisfa tutti i requisiti prescritti di cui sopra.

Questo certificato è stato emesso per la prima volta il **23 dicembre 2011** ed ha validità sino a che i metodi di prova e/o i requisiti del controllo della produzione in fabbrica stabiliti nelle norme armonizzate, utilizzati per valutare la prestazione delle caratteristiche dichiarate, non cambino, e il prodotto e le condizioni di produzione nello stabilimento non subiscano modifiche significative.

Carini (PA), li 09 gennaio 2017
Revisione n. 1

Dott. Ing. Antonino Santonocito
Direttore Tecnico

Geolab srl
Via De Spuches s.n.c. Area Industriale - 90044 Carini (PA)
Per accertare lo stato di validità del certificato, consultare il sito:
www.geolabsrl.it



NOTIFIED BODY NO. 1307

CERTIFICATO
DI CONFORMITA' DEL CONTROLLO DELLA PRODUZIONE IN FABBRICA
1307-CPR-0121

DESCRIZIONE DEI PRODOTTI ED ELENCO DELLE NORME ARMONIZZATE DI RIFERIMENTO

I prodotti oggetto della presente certificazione sono aggregati naturali frantumati, con litologia prevalentemente calcarea, per calcestruzzo, per malta, per miscele bituminose e trattamenti superficiali per strade, aeroporti ed altre aree soggette a traffico, per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade, come di seguito dettagliato:

DENOMINAZIONE COMMERCIALE	DESIGNAZIONE d/D [mm]	CLASSI GRANULOMETRICHE	NORME ARMONIZZATE DI RIFERIMENTO
Sabbia 0/4	0/4	G ₈₅ G ₉₀ G ₈₅	EN 12620:2002+A1:2008 EN 13139:2002 /AC:2004 EN 13043:2002+A1:2007 EN 13242:2002+A1:2007
Sabbia 0/6	0/5.6	G ₈₅ G ₉₀ G ₈₅	EN 12620:2002+A1:2008 EN 13139:2002 /AC:2004 EN 13043:2002+A1:2007 EN 13242:2002+A1:2007
Graniglia 5-10	4/8	G _{85/20} G _{85/15} G ₈₅₋₁₅	EN 12620:2002+A1:2008 EN 13043:2002+A1:2007 EN 13242:2002+A1:2007
Graniglia 10-15	10/14	G _{85/20} G _{90/20} G ₈₅₋₂₀	EN 12620:2002+A1:2008 EN 13043:2002+A1:2007 EN 13242:2002+A1:2007
Graniglia 15-25	11.2/22.4	G _{85/20} G _{90/10} G ₈₅₋₁₅	EN 12620:2002+A1:2008 EN 13043:2002+A1:2007 EN 13242:2002+A1:2007
Misto 0/45	0-45	G ₈₅	EN 13242:2002+A1:2007

Carini (PA), li 09 gennaio 2017
Revisione n. 1

Dott. Ing. Antonino Santonocito
Direttore Tecnico

Geolab srl
Via De Spuches s.n.c. Area Industriale - 90044 Carini (PA)
Per accertare lo stato di validità del certificato, consultare il sito:
www.geolabsrl.it



NOTIFIED BODY NO. 1307



Regione Siciliana

ALL. 2

Palermo

Risposta a

del

Gruppo N. di prot. 956

OGGETTO: Autorizzazione per l'esercizio della cava di calcare sita in C.da Giampietro del Comune di Gratteri esercita dalla Sicilgranulati S.pa.

Allegati N.

RACCOMANDATA

→ SICILGRANULATI S.p.A.

Via Libertà n. 12

L A S C A R I

e p.c.

ASSESSORATO INDUSTRIA
della Regione Siciliana

S E D E

ISPETTORATO TECNICO

Corpo Regionale delle Miniere

S E D E

SERVIZIO GEOLOGICO E GEOFISICO

Corpo Regionale delle Miniere

S E D E

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE

DELLE FORESTE

P A L E R M O

SOPRINTENDENZA PER I BENI

CULTURALI ED AMBIENTALI

P A L E R M O

SIG. SINDACO

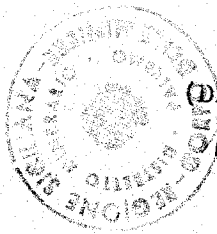
del Comune di

G R A T T E R I

In allegato si trasmette l'autorizzazione indicata in oggetto con la relativa documentazione di cui al comma 2° dell'art. 12 L.R.S. 9.12.1980, n. 127.

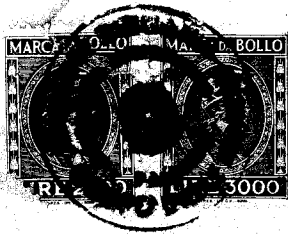
./.

Si ricorda che, prima dell'inizio della prosecuzione dei lavori, deve
re redatto nuovo verbale di denuncia di esercizio presso il Comune di Gratteri,
me da allegato mod. B, con l'indicazione del direttore tecnico, nella persona del
ing. Miceli Giuseppe, e del sorvegliante dei lavori.



IL CAPO DEL DISTRETTO
(Dr. Ing. Giuseppe Sorce)

[Handwritten signature]



Registrato n. 9/88-40 PA

REGIONE SICILIANA

CORPO REGIONALE DELLE MINIERE

DISTRETTO MINERARIO DI PALERMO

IL CAPO DEL DISTRETTO

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTA la L.R.S. 9.12.1980, n. 127 - Disposizioni per la coltivazione dei giacimenti minerari da cava e provvedimenti per il rilancio e lo sviluppo del comparto lapideo di pregio nel territorio della Regione Siciliana e successive modificazioni;

VISTA la L.R.S. 4.4.1956, n. 23 - Norme di polizia mineraria;

VISTO il D.P.R.S. 15.7.1958, n. 7, modificato con i D.P.R.S. 26.4.1974, n. 1, D.P.R.S. 25.9.1980, n. 144, DPRS 1.2.1982, n. 40 - Regolamento di polizia mineraria;

VISTA la L.R.S. 26.3.1982, n. 22 - Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 9.12.1980, n. 127 e 6.5.1981, n. 96, in ordine ai giacimenti minerari da cava;

VISTA la L.R.S. 14.6.1983, n. 64 - Integrazioni e modifiche alle leggi regionali 9.12.1980, n. 127, 6.5.1981, n. 96 e 26.3.1982, n. 22, in ordine ai giacimenti minerari da cava;

VISTO il processo verbale redatto davanti al Sindaco del Comune di Gratteri in data 8.7.1968, con il quale il Sig. Glorioso Filippo, ha denunciato l'esercizio della cava di calcare sita in c.da Giampietro del Comune suddetto;

VISTO il provvedimento n. 150/81 - 59 PA del 10.6.1981, con il quale il Distretto Minerario di Palermo ha rilasciato - ai sensi dell'art. 66, comma 2°, L.R.S. 127/80 sopracitata - alla Sicilgranulati S.p.A. l'autorizzazione provvisoria per l'esercizio della cava in argomento;

VISTA l'istanza trasmessa l'11.9.1985 prot. n. 3130, con la quale la Sicilgranulati S.p.A., legalmente rappresentata dal sig. Abbate Domenico, ha chiesto - ai sensi dell'art. 66 L.R.S. 127/80 sopracitata - il rilascio dell'autorizzazione definitiva per l'esercizio della cava di calcare, sita in c.da Giampietro di Gratteri, relativamente a parte della part. n. 80 f. n. 15 NCT di Gratteri già compresa nell'autorizzazione provvisoria n. 150/81 sopracitata e partt. n. 80 (parte), 109, 161 (parte) stesso f. n. 15, richieste in ampliamento ai sensi del 1° comma dell'art. 66 L.R.S. 127/80 suddetta;

VISTA la documentazione allegata all'istanza suddetta;

VISTA la nota 18.9.1985 prot. n. 3164, con la quale il Distretto Minerario di Palermo ha trasmesso copia dell'istanza e della documentazione ad essa allegata agli Uffici di cui al comma 2° e 3° dell'art. 9 L.R.S. 127/80 sopracitata;

VISTA la nota 7.10.1985 prot. n. 3346, con la quale il Distretto Minerario di Palermo ha richiesto una documentazione integrativa;

VISTA la nota 5.11.1985 prot. 5743, con la quale il Servizio Geologico e Geofisico ha richiesto una documentazione integrativa;

FA la nota 14.11.1985 prot. n. 14949 IV.2.3., con la quale l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Palermo ha espresso parere favorevole al piano di coltivazione della cava in argomento alle seguenti condizioni:

- 1) La cava dovrà essere delimitata mediante apposizione di termini lapidei ai vertici della poligonale che la circonda;
- 2) dovrà essere assicurato lo smaltimento delle acque piovane dal fondo della cava mediante condotto idoneo, senza arrecare nocimento;
- 3) non dovranno ammuccinarsi, specialmente vicino la strada provinciale, grossi mucchi di materiale;
- 4) si dovrà realizzare la recinzione della cava nei punti più scoscesi;

VISTA la nota 16.12.1985 prot. n. 5867, con la quale il Sindaco del Comune di Gratteri ha attestato che il progetto di sfruttamento della cava in argomento è conforme al Programma di Fabbricazione vigente;

VISTA la nota 9.5.1986 prot. n. 7904 con la quale la Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Palermo ha richiesto una planimetria con indicati i limiti dell'area già concessa in autorizzazione provvisoria;

VISTA la nota 28.5.1986 prot. n. 1840, con la quale il Distretto Minerario di Palermo ha trasmesso alla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici la documentazione di cui sopra;

VISTA la nota 10.7.1986 prot. n. 10456, con la quale la Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Palermo ha espresso parere favorevole al rilascio della autorizzazione definitiva per l'esercizio della cava in argomento, limitatamente alle aree già concesse in autorizzazione provvisoria;

VISTA la nota 22.11.1986 prot. n. 3613, con la quale il Distretto Minerario di Palermo ha richiesto alla Società esercente una ulteriore documentazione;

VISTA la nota pervenuta il 27.4.1987 prot. n. 1436, con la quale la Sicilgranulati S.p.A. ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta;

VISTA la documentazione trasmessa dalla Società esercente in data 30.5.1987 prot. n. 1820;

VISTA la nota 11.5.1987 prot. n. 1631, con la quale il Distretto Minerario di Palermo ha trasmesso agli Uffici, di cui al comma 2° e 3° dell'art. 9 L.R.S. 127/80 sopracitata, il progetto di recupero ambientale dell'area di cava;

VISTA la nota 16.7.1987 prot. n. 5229 con la quale la Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Palermo ha espresso parere favorevole per la coltivazione della area limitrofa alla cava di calcare in argomento alle seguenti condizioni:

- 1) Allo scopo di diminuire la visibilità della cava dalla S.P. Gratteri - Isnello e dalla S.C. Gratteri-Gibilmanna la Part. 109 dovrà essere oggetto di piantumazione di idonee e locali essenze arboree, poste a distanza mutua non superiore a m. 4, e di essenze arbustive tipiche delle località, poste a chiusura dei vuoti tra le essenze arboree stesse;
- 2) Una striscia alberata di adeguata larghezza (non inferiore a m. 8) dovrà essere posta lungo tutto il confine Est dell'area di coltivazione, allo scopo di mascherare l'area destinata agli Uffici e agli impianti della cava (frantoio, silos, ecc.) e precisamente lungo il perimetro esterno della part. 161;
- 3) Per quanto attiene alle modalità di ricostituzione del manto vegetale si prescrive che, oltre alla semina del miscuglio di sementi di piante erbacee ed arbustive, così come è previsto dalla relazione di progetto, vengano direttamente impiantate le specie descritte, utilizzando piantine già in fase di sviluppo.

Si tenga in considerazione il fatto che questo Ufficio riterrà completa l'ese

cuzione delle opere di recupero ambientale solo quando l'area coperta dal manto vegetale ricostruito con l'utilizzazione di essenze arboree, arbustive ed erbacee, sarà non inferiore all'80% dell'area totale oggetto di recupero".

- VISTA la nota 18.1.1988 prot. n. 2181/87, con la quale il Sindaco del Comune di Gratteri ha comunicato che la Commissione Edilizia Comunale ha espresso parere favorevole al progetto di recupero ambientale a condizione che lo stesso recupero venga eseguito, alle condizioni impartite dalla Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali con la nota 5229/87 sopracitata, "subito laddove è possibile e man mano che le condizioni di coltivazione della cava lo consentiranno, nelle altre zone";
- VISTA la nota 5.2.1988 prot. n. 387, con la quale il Distretto Minerario di Palermo ha invitato il Sindaco del Comune di Gratteri a riformulare il parere di cui sopra, secondo quanto prescritto dall'art. 2 L.R.S. 22/82 sopracitata;
- VISTA la nota 5.2.1988 prot. n. 385, con la quale il Distretto Minerario di Palermo ha invitato la Società esercente ad effettuare - ai sensi dell'art. 19 L.R.S. 127/80 sopracitata - il versamento previsto dalla tabella approvata con D.A. 4.8.1981, n. 594 ed a produrre una dichiarazione, sottoscritta anche dal proprietario del terreno interessato dall'area di cava, con la quale si autorizza l'accesso ai luoghi per l'esecuzione delle opere di recupero ambientale;
- VISTA la nota 13.2.1988 prot. n. 465 con la quale il Distretto Minerario ha richiesto alla Prefettura di Palermo la certificazione prevista dall'art. 2 L. 23.12.1982 n. 936 per l'amministratore unico della Società esercente e per il direttore tecnico dei lavori;
- VISTA la nota 16.2.1988 prot. n. 533/88, con la quale il Sindaco del Comune di Gratteri ha attestato che il progetto della Sicilgranulati S.p.A. è conforme al programma di fabbricazione vigente ed ha approvato lo studio di fattibilità ed il progetto di massima delle opere di recupero ambientale, con la condizione che le opere di recupero ambientale previste vengano eseguite subito laddove è possibile e man mano che le condizioni di coltivazione della cava lo consentiranno nelle altre zone;
- VISTA l'attestazione del 26.2.1988 rilasciata dal Prefetto di Palermo a norma dello art. 3 L. 27.12.1956, n. 1423 e del 2° comma dell'art. 10, nonché degli artt. 10 ter e 10 quater L. 31.5.1965, n. 575 e successive modificazioni;
- VISTA la nota 6.2.1988 prot. n. 975, con la quale il Vice Sindaco del Comune di Lascari, nella qualità di proprietario dei terreni interessati dalla cava in argomento, ha autorizzato l'accesso ai luoghi per l'esecuzione delle opere di recupero ambientale;
- VISTA la nota 24.2.1988, con la quale il sig. Abbate Domenico, nella qualità di amministratore unico della Sicilgranulati S.p.A., ha autorizzato l'accesso ai luoghi per l'esecuzione delle opere di recupero ambientale;
- VISTA la polizza cauzionale n. 13.51.81 dell'Istituto Italiano di Previdenza, attestante la garanzia per la somma richiesta per le opere di sistemazione dei luoghi per il recupero ambientale;
- VISTA la nota 16.3.88, con la quale il sig. Abbate Domenico, nella qualità di amministratore unico della Sicilgranulati S.p.A., ha dichiarato di volersi avvalere di quanto disposto al 2° comma dell'art. 4 L.R.S. 22/82 sopracitata;
- VISTA la nota 22.3.1988 prot. n. 2160, con la quale il Servizio Geologico e Geofisico del Corpo Regionale delle Miniere ha concesso il proprio nulla osta alla coltivazione della cava in argomento a condizione che "la fascia superiore degradata

CORPO REGIONALE DELLE MINIERE - Distretto Minerario di Palermo

e fessurata sia arretrata di almeno un metro dal ciglio della parete e che, in considerazione della tipologia del materiale, dopo ogni volata si proceda ad una accurata pulitura delle pareti con particolare riguardo ai processi di defoliazione";

CONSIDERATO che è decorso il termine di gg. 60, previsto dall'art. 9 L.R.S. 127/80 sopracitata, senza che la Soprintendenza Archeologica abbia trasmesso il parere di merito o abbia rappresentato motivate esigenze istruttorie;

CONSIDERATO che, in relazione alla quantità ed alla qualità del materiale da estrarre, l'autorizzazione può essere rilasciata con validità di anni 14;

VISTO il rapporto n. 82 del 9.3.1988 redatto da funzionari di quest'Ufficio sullo esito positivo del sopralluogo e sulla completezza sia della documentazione prodotta sia dalla relativa istruttoria;

FATTI salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

A U T O R I Z Z A

la SICILGRANULATI S.p.A., con sede legale in Lascari - Via Libertà, 12 -(C.F.00202 130829), legalmente rappresentata dal sig. Abbate Domenico, a proseguire l'esercizio della cava di calcare sita in c.da Giampietro del Comune di Gratteri.

L'autorizzazione è subordinata alle seguenti condizioni:

- a) - l'attività estrattiva dovrà effettuarsi in parte della part. n. 80 f. n. 15 NCT di Gratteri ed interesserà una superficie di mq. 128.940, mentre le aree di pertinenza e rispetto, che interesseranno le partt. n. 80 (parte), 161 (parte), 109 f. n. 15 sopracitato, avranno una superficie di mq. 150.260.
Le aree suddette, ricoprenti complessivamente la superficie di mq. 279.200, sono evidenziate nella unita planimetria a scala 1:4000, che viene allegata alla presente autorizzazione perchè ne faccia parte integrante.
- b) - Il programma di utilizzazione del giacimento dovrà svilupparsi sulla base di quanto previsto negli elaborati tecnici relativi all'esercizio della cava in esame, copia dei quali viene restituita alla Società esercente, e qualsiasi modifica allo stesso dovrà essere autorizzata preventivamente. -
- c) - La Società esercente dovrà far pervenire al Distretto Minerario di Palermo, ai sensi dell'art. 2 L.R.S. 14.6.1983, n. 64, nuovo titolo di disponibilità della area interessata dai lavori di cava prima della scadenza di quello già presentato, pena la decadenza della presente autorizzazione. -
- d) - La cava dovrà essere delimitata mediante apposizione di termini lapidei ai vertici della poligonale che la circonda e dovrà essere recintata nei punti più scoscesi. -
- e) - Dovrà essere assicurato lo smaltimento delle acque piovane mediante condotto idoneo senza arrecare nocumento. -
- f) - Non dovranno ammucchiarsi, specialmente vicino la strada provinciale, grossi mucchi di materiale. -

./.

- g) - Allo scopo di diminuire la visibilità della cava dalla S.P. Gratteri-Isnello e dalla S.C. Gratteri-Gibilmanna la Part. 109 dovrà essere oggetto di piantumazione di idonee e locali essenze arboree, poste a distanza mutua non superiore a m. 4, e di essenze arbustive tipiche delle località, poste a chiusura dei vuoti tra le essenze arboree stesse;
- h) - Una striscia alberata di adeguata larghezza (non inferiore a m. 8) dovrà essere posta lungo tutto il confine Est dell'area di coltivazione, allo scopo di mascherare l'area destinata agli Uffici e agli impianti della cava (frantoio, silos, ecc.) e precisamente lungo il perimetro esterno della part. 161.
- i) - Per la ricostituzione del manto vegetale, oltre alla semina del miscuglio di semi di piante erbacee ed erbustive, così come è previsto dalla relazione di progetto, dovranno essere direttamente impiantate le specie descritte, utilizzando piantine già in fase di sviluppo.
- l) - Al completamento delle opere di recupero ambientale, l'area coperta dal manto vegetale ricostruito con l'utilizzazione di essenze arboree, arbustive ed erbee, dovrà essere non inferiore all'80% dell'area totale oggetto di recupero.
- m) - Le opere di recupero ambientale dovranno essere immediatamente realizzate nelle zone in cui l'estrazione del materiale sarà man mano completata.
- n) - La fascia superiore degradata e fessurata dovrà essere arretrata di almeno un metro dal ciglio delle pareti.
- o) - Dopo ogni volata si dovrà procedere ad una accurata pulitura delle pareti stesse.
- p) - La Società esercente è tenuta:
 - a denunciare i dati statistici, le relazioni e le informazioni che verranno richieste dal Distretto Minerario;
 - a comunicare al Distretto Minerario entro il mese di novembre di ogni anno il programma dei lavori previsto per l'anno successivo.

L'Ingegnere Capo del Distretto Minerario di Palermo potrà pronunciare la decadenza della presente autorizzazione ai sensi dell'art. 26, L.R.S. 127/80, qualora non si ottemperi, nonostante diffida, all'obbligo di comunicare il programma annuale e le notizie statistiche richieste.

La Società esercente è tenuta ad assumere tutte le disposizioni di legge e regolamenti riguardanti l'attività estrattiva in cava.

La presente autorizzazione ha validità di anni 14 (quattordici) dalla data di emissione della medesima.

Palermo, li 24.3.1988

IL CAPO DEL DISTRETTO
(Dr. Ing. Giuseppe Sorce)



ALL 3

Vo 13 4

12/11/2011

Partita IVA 03711070837
Codice Fiscale 00913000830



Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
www.regione.sicilia.it/beniculturali

**Servizio Soprintendenze
per i Beni Culturali e Ambientali
di Palermo**

Via P. Calvi, 13 - 90139 Palermo
tel. 0917071402 - fax 0917071213
soprispe@regione.sicilia.it
www.regione.sicilia.it/soprispe

Unità Operativa IX
Beni Paesaggistici, naturali e
naturalistici di interesse e riserve marine

Via P. Calvi, 13 - 90139 Palermo
tel. 0917071425-274 - fax 0917071213
sopdisa@regione.sicilia.it

Palermo Prot. n. 16831X del 7 DIC. 2010
Allegati n

Rif. Nota Prot. n. _____ del _____
BB.NN. 25259

OGGETTO: Istanza della ditta "SICILGRANULATI s.r.l." diretta ad ottenere il rinnovo dell'autorizzazione 26/04 40 R, PA del 20/09/2004 con ampliamento per l'esercizio della cava di calcare sita nella contrada "Giampietro" del Comune di Gratteri (PA), ai sensi dell'art. 9 e dell'art. 22 della legge regionale 9/12/1980 n° 127.

PARCO MADONIE
11 GEN. 2011
DATA DI ARRIVO

**Al Dipartimento dell'Energia
Distretto Minerario di Palermo
Via Ugo La Malfa, 101
PALERMO**

**All'Ente PARCO DELLE MADONIE
Corso Paolo Aglata, 16
90027 Petralia Sottana (PA)**

**Al Signor Sindaco del Comune di
GRATTERI (PA)**

**All'Assessorato Territorio e Ambiente
Servizio 2° V.A.S. - V.I.A.
U.O. - Opere connesse alle attività estrattive
PALERMO**

**All'Ispettorato Rip.le delle Foreste della
Regione Siciliana
Via Giacomo Del Duca
PALERMO**

ENTE PARCO DELLE MADONIE
12 GEN. 2011
Prot. N. 123

Con riferimento all'istanza della Società in oggetto, rivolta ad ottenere il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio di un'attività estrattiva localizzata in contrada "Giampietro" del comune di Gratteri, in zona "D" del Parco delle Madonie, in catasto riportata al Foglio 15, part. 80, 108 e 151.

VISTA l'istanza, trasmessa dal Distretto Minerario di Palermo con nota prot. n° 2661 del 9/09/2010, e prodotta dalla Società sopra richiamata, titolare dell'autorizzazione del Distretto Minerario n° 26/04 40 R, PA del 20/09/2004;

VISTI gli atti d'ufficio;

Responsabile procedimenti				Data procedimenti			
Segretario	401	Plano	4	Via	0917071407	60 gg	
Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) - urp@regione.sicilia.it				Responsabile nome cognome			
Stanza				Grado e giorni lavorati			
Tel							

Segretario, Palermo, 2010.001

VISTO che l'intervento proposto ricade in zona "D", sottozona "D6", del Parco delle Madonie, giusto Decreto dell'Assessore regionale del Territorio e dell'Ambiente recante la data 29/12/1999, e che esso risulta compatibile sia con la disciplina di massima delle attività esercitabili nel territorio del Parco, allegato "C" del Decreto Assessoriale 1489/89 istitutivo dell'Ente Parco delle Madonie, modificata con Decreto Assessoriale 263/11 del 18/04/1996, sia con il P.T.C. adottato con delibera consiliare del n° 34 del 28/10/1999 (ved. Determinazione n° 183 del 02/10/2001 del Presidente dell'Ente Parco delle Madonie);

VISTO il progetto delle opere allegato all'istanza, a firma del Perito Minerario Salvatore Sergio Leto per la parte tecnico-cartografica e del dott. Geol. Walter Pratelli per la parte geologica e geomorfologica;

CONSTATATO che l'intervento progettuale riguarda la prosecuzione di un'attività estrattiva già in esercizio dal 1966, che è finalizzata al completamento del programma di coltivazione già autorizzato;

PRESO ATTO che il progetto all'esame non contempla ampliamenti dell'area dell'attuale cava, ma prevede altresì la modifica del Programma di coltivazione già assentito, con la realizzazione di un ribasso ulteriore del piazzale di cava, la cui quota finale verrà portata a 765 metri s.l.m.;

VISTA la L.R. n° 96 del 09/05/1981, nel testo modificato con la L.R. n° 14 del 09/08/1986;

VISTA la L.R. n° 25 del 08/10/1999;

VISTO il parere favorevole (espresso in occasione del primo rinnovo dell'autorizzazione) dal Comitato tecnico scientifico del Parco delle Madonie nella seduta del 18/05/2001 con Verbale n° 02;

VISTA la successiva Determinazione n° 183 del 2/10/2001 del Presidente dell'Ente Parco delle Madonie;

CONSIDERATO che il territorio cui appartiene la cava in esercizio è sottoposto a vincolo paesaggistico ai sensi del Decreto legislativo 42/04, per effetto del Decreto dell'Assessore dei Beni culturali ed ambientali della Regione Siciliana n° 2272 del 17/05/1989;

CONSIDERATO ancora che a quest'Ufficio non è pervenuto il prescritto Nulla Osta dell'Ente Parco relativo al progetto in atto all'esame, che sostituisce, ai sensi dell'art. 24 della legge regionale 14/88, quello previsto dall'art. 146 e dall'art. 152 del Decreto legislativo 42/04,

tutto ciò visto e considerato,

questo Ufficio esprime parere favorevole di massima al rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio della attività estrattiva, ai sensi degli articoli 9 e 22 della L.R.S. 9/12/1980 n° 127 e dell'art. 2 della L.R.S. 26/03/1982 n° 22, fatti salvi i diritti di terzi e l'osservanza di ogni ulteriore norme di legge e/o regolamento.

Il presente parere di massima è tuttavia subordinato alla presentazione, a quest'Ufficio e all'Ente Parco delle Madonie, della Relazione paesaggistica, necessaria per la verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi da realizzare nei riguardi della zona tutelata.

Essa, corredata dalla documentazione grafica, cartografica e fotografica richiamata dalle norme vigenti, dovrà fornire un'attenta analisi dei caratteri del paesaggio e dell'ambiente della località interessata dalle opere in questione; dovrà inoltre essere accompagnata da un rendering

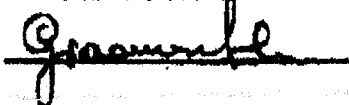
foto-cartografico che simuli l'inserimento dell'opera all'interno del sito prescelto e renda conto delle modifiche ulteriori al paesaggio determinate dal previsto ribasso del piazzale di cava.

Si sottolinea che, in attuazione del III comma dell'art. 145 del Decreto legislativo 42/04, recante il Codice dei beni culturali, dal 1 gennaio 2007 la Relazione paesaggistica "costituisce il documento essenziale per la valutazione della conformità dell'intervento alle prescrizioni dei piani paesaggistici ..." ed è obbligatoria per gli interventi che si prevede di eseguire nelle zone tutelate.

Nell'ordinamento regionale, i contenuti e lo schema della Relazione paesaggistica sono stati individuati con il Decreto dell'Assessore dei Beni culturali ed ambientali n° 9280 del 28 luglio 2006, che ha elencato altresì, in conformità a quanto disciplinato dal D.P.C.M. del 21/12/2005, le tipologie di intervento che determinano una rilevante modificazione del paesaggio. Tra tali interventi sono comprese le attività di coltivazione delle cave e, pertanto, anche per esse è richiesta la presentazione della Relazione nelle forme, con i contenuti e le modalità previste al punto 4 dello schema allegato al Decreto medesimo.

Alla luce di quanto sopra si comunica che quest'Ufficio si riserva di emanare il "parere definitivo" di competenza solo successivamente al ricevimento del Nulla Osta (comprendente dell'autorizzazione paesaggistica) dell'Ente Parco e alla valutazione della documentazione sopra richiamata e sempre che gli stessi documenti non abbiano contenuto preclusivo nei riguardi della esecuzione delle opere che si intendono realizzare

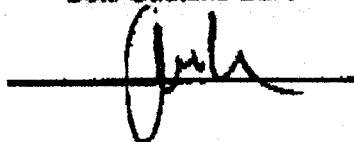
IL FUNZIONARIO DIRETTIVO
Geom. Giovanni Sala



IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ
D.ssa Anna Maria Cristofano



IL SOPRINTENDENTE
Dott. Gaetano Gullo



SG SICILGRANULATI S.N.C.

DI DI BLASI ANTONINO & C.

COMUNE DI GRATTERI

★ 06 FEB 2019 ★
Sede Legale:
via Notarbartolo 5 - 90100 Palermo
PROT. R. IVA 00202130829 682
CAT. CLASSE FASC.

Impianti di Gratteri:
C.da Giampietro
tel. 0921/429265

Recapito (telefonico e postale):
via Cir.Castello 10/a - 90018 Termini Imerese
telefono e fax 091/8142606

Al Sig. Sindaco del Comune di Gratteri

Oggetto: Aggiornamento dei Piani regionali dei materiali di cava e dei materiali lapidei di pregio, art.2, comma 2, della legge regionale n°5/2010 pubblicato in G.U.R.S. n°3 del 18 gennaio 2019. Istanza di inserimento di nuova area di cava della cava di calcare sita in contrada "Giampietro" nel territorio del Comune di Gratteri.

La sottoscritta La Scola Rosa Maria nella qualità di amministratore unico e legale rappresentante della S.n.c. "SICILGRANULATI di Di Blasi Antonino & C. " con sede in Palermo via Notarbartolo 5, esercente della cava in oggetto, in relazione all'aggiornamento dei Piani regionali dei materiali di cava e dei materiali lapidei di pregio, art.2, comma 2, della legge regionale n°5/2010 (pubblicato in G.U.R.S. n°3 del 18/01/2018) e a seguito degli accordi verbali intercorsi con dirigenti dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, fa rilevare quanto segue:

A nostro avviso nella programmazione relativa al Piani regionali dei materiali di cava non si può non tenere in conto delle realtà estrattiva della cava "Giampietro" a tutt'oggi esistente e già integrata da lunga data, **cinquanta anni**, nella realtà territoriale comprendente le località: Gratteri, Lascari, Scillato (in parte), Collesano (in parte), Montemaggiore (in parte), Cerda (in parte), Aliminusa (in parte), Campofelice di Roccella, Cefalù, Castelbuono, Isnello, Polizzi Generosa, Castellana, Petralia Sottana e Soprana e la zona industriale di Termini Imerese.

La Sicilgranulati di Di Blasi Antonino & C. S.n.c. (già Sicilgranulati S.n.c.), esercente della cava "Giampietro", produce inerti certificati (v. all.1) impiegati principalmente nei lavori di costruzione. I clienti sono pertanto costituiti da imprese edili e di produzione di calcestruzzi.

Storia della cava

L'attività estrattiva della cava "Giampietro" ha avuto inizio l'8.07.1968 a seguito di denuncia di esercizio da parte del Sig. Filippo Glorioso (v. all.2).

Il Corpo Regionale delle Miniere di Palermo in data 24.03.1988 con il provvedimento n° 09/88-40 PA autorizza la Sicilgranulati S.p.A. a proseguire l'esercizio della cava di calcare sita in contrada Giampietro del Comune di Gratteri (v. all.2).

Autorizzazione

La società svolge l'attività di sfruttamento di cava in forza dell'Autorizzazione rilasciata in data 20.09.2004 dal Corpo Regionale delle Miniere, Distretto Minerario di Palermo, presso l'Assessorato Industria della Regione Sicilia.

Detta autorizzazione aveva validità di dodici anni e sei mesi a partire dalla data di emissione della medesima e pertanto la stessa è scaduta il 19 marzo 2017.

In atto l'attività estrattiva della cava di Gratteri è ferma.

La società ha presentato istanza di rinnovo in data 9.09.2016 secondo legge, (180 giorni prima della data di scadenza della autorizzazione) ed è in attesa del rilascio del rinnovo dell'autorizzazione da parte del Distretto Minerario di Palermo.

Nel Piano di coltivazione in corso di rinnovo il piazzale di cava si trova a quota 785 metri s.l.m. e costituisce il limite sotto il quale non si può effettuare ulteriore estrazione di roccia.

Parco delle Madonie

La cava si trova nella zona "D" del Parco in cui, secondo il Decr. Ass. 18.04.1996, «è consentita la coltivazione di cava finalizzata esclusivamente alla produzione di materiale lapideo da utilizzare negli interventi edilizi ammessi dal presente regolamento, nonché da realizzare nei Comuni del Parco e per gli interventi comunque finalizzati al recupero ambientale. Le coltivazioni anzidette sono soggette a nulla osta dell'Ente Parco, sentito il C.T.S., a condizione che si proceda al contestuale recupero ambientale delle aree di cava con l'esclusiva adozione di tecniche di rinaturazione e di ingegneria naturalistica».

A Seguito dell'istituzione della Zona Speciale di Conservazione in tutta l'area del Parco delle Madonie, l'area di cava "Giampietro", estesa Ha 27.92.00, ricade all'interno della Z.P.S. ITA020050 pur trovandosi nella parte marginale. (vedere Studio di incidenza ambientale allegata).

Piani Regionali dei Materiali Lapidari da Cava e dei Materiali Lapidari di Pregio

Nei Piani Regionali dei Materiali Lapidari da Cava e dei Materiali Lapidari di Pregio 2015 la cava risulta contrassegnata area di piano PA024.

Alla scadenza dell'autorizzazione in corso di rinnovo, non se ne prevede il proseguimento nonostante detta cava presenti masse rocciose suscettibili di ulteriore coltivazione. (Vedere relazione geologica allegata)

Inserimento di nuova area di cava

La Sicilgranulati, ottenuta l'autorizzazione, ha in previsione di chiedere una modifica alla stessa e presentare, pertanto, un nuovo Piano di coltivazione dove si andrà a prevedere un approfondimento di 20 m del medesimo piazzale di quota 785 metri s.l.m., raggiungendo la quota di 765 metri al fine di potere continuare l'attività estrattiva anche dopo il completamento del programma di utilizzazione in corso di approvazione.

Il progetto non contempla ampliamenti di superficie attuale di coltivazione, i lavori di estrazione restano all'interno dell'area già coltivata, sul piazzale di base così da non aumentare l'incidenza sugli aspetti floristici e faunistici della zona.

Il recupero ambientale dell'area del piazzale che si andrà a ribassare sarà lo stesso di quello previsto nel progetto attuale di recupero ambientale approvato.

L'ampliamento è motivato dalla situazione seguente:

- a) Il terreno occupato dalla cava (mq 128.940 destinato alla coltivazione e mq 150.260 a pertinenza) insiste in zona dove l'attività di cava non è incompatibile con lo strumento urbanistico vigente del Comune di Gratteri. Infatti il terreno in cui si effettua la coltivazione e sono installate le pertinenze (particelle n°660 e 663 ex80, 658 e 659

ex109, 662 ex161 del foglio di mappa n. 15 N.C.T. del comune di Gratteri, ricade: per 112.651 mq in zona di P.R.G. denominata D.2 (Aree per attività estrattive di trasformazione), che è conforme al vigente strumento urbanistico; nella rimanente parte, in zona di P.R.G. denominata EE (territorio comunale dove si svolge l'attività agricola, ma che ricade in zona "D" dell'Ente Parco delle Madonie), l'attività estrattiva non è incompatibile con lo strumento urbanistico vigente. Nota del comune di Gratteri del 23/09/2010 prot. 6403.

- b) Parere favorevole di max alla prosecuzione dell'esercizio della cava con un ribasso ulteriore del piano di cava della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Palermo, nella nota del 7/12/2010 prot. n. 1683/IX (v. all. 3).
- c) Inoltre, in recenti incontri tenuti con funzionari dell'Ente Parco delle Madonie si è condiviso il parere sulla opportunità di non interrompere l'attività estrattiva della cava Giampietro al fine di evitare impatti socio economici negativi nell'area d'influenza della cava. A tal proposito l'Ente Parco nell'allegato F alla pag. 3 del "Questionario di consultazione pubblica al documento Rapporto preliminare dello schema del Piano dei materiali di cava e dei materiali lapidei di pregio", ha espresso il suggerimento/proposta che data la marginalità dell'area della cava Gratteri rispetto a territori ad alta valenza ambientale e paesaggistica, al fine di ridurre gli impatti socio economici legati alla cessazione dell'attività estrattiva, di riconsiderare nel Piano la possibilità di consentire la continuazione dello sfruttamento e il contestuale recupero ambientale.

In conclusione si fa rilevare a codesta Amministrazione comunale l'importanza sotto l'aspetto socio economico e occupazionale del mantenimento dell'attività di cava (v. relazione economica finanziaria).

La cessazione dell'attività, oltre a causare un danno economico all'impresa esercente, determinerebbe un vulnus nel mercato degli attuali fruitori del prodotto, clienti per quasi mezzo secolo. La conseguenza sarebbe una ricaduta negativa in termini economici in generale e in particolare sulle forze lavoro dirette e indirette, non essendo ipotizzabile che gli attuali livelli d'impiego di manodopera possano essere garantiti per il futuro con attività alternative. Fra gli aspetti negativi si avrebbe la riduzione nell'occupazione attuale con conseguente emigrazione dei singoli e nel caso delle loro famiglie ed inoltre danni alle attività economiche esistenti conseguenti alle modifiche degli usi attuali.

Per quanto premesso e considerato si chiede a codesta Spett/le Amministrazione di volere esprimere il proprio parere di ammissibilità della cava al suo inserimento nel programma di aggiornamento dei Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio con ovvio riferimento alle previsioni dello strumento urbanistico e degli obiettivi socioeconomici di codesta Amministrazione rispetto alle previsioni di sviluppo del territorio. A tale proposito per la migliore intelligenza si allega, come già detto, apposita relazione sulla compatibilità della situazione geologica, di quella economica finanziaria e di incidenza ambientale.

Si invita pertanto codesta Spett/le Amministrazione a dare comunicazione all'Assessorato Regionale Energia, nelle forme amministrative previste, della propria determinazione in merito al proseguimento dell'attività della cava Giampietro, dandone cortese conoscenza alla sottoscritta richiedente.

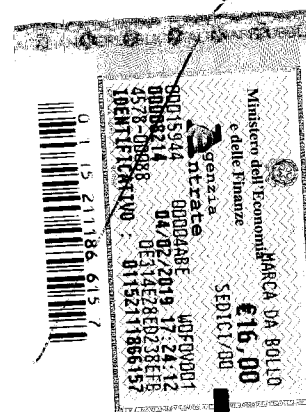
Palermo, 1 febbraio 2019

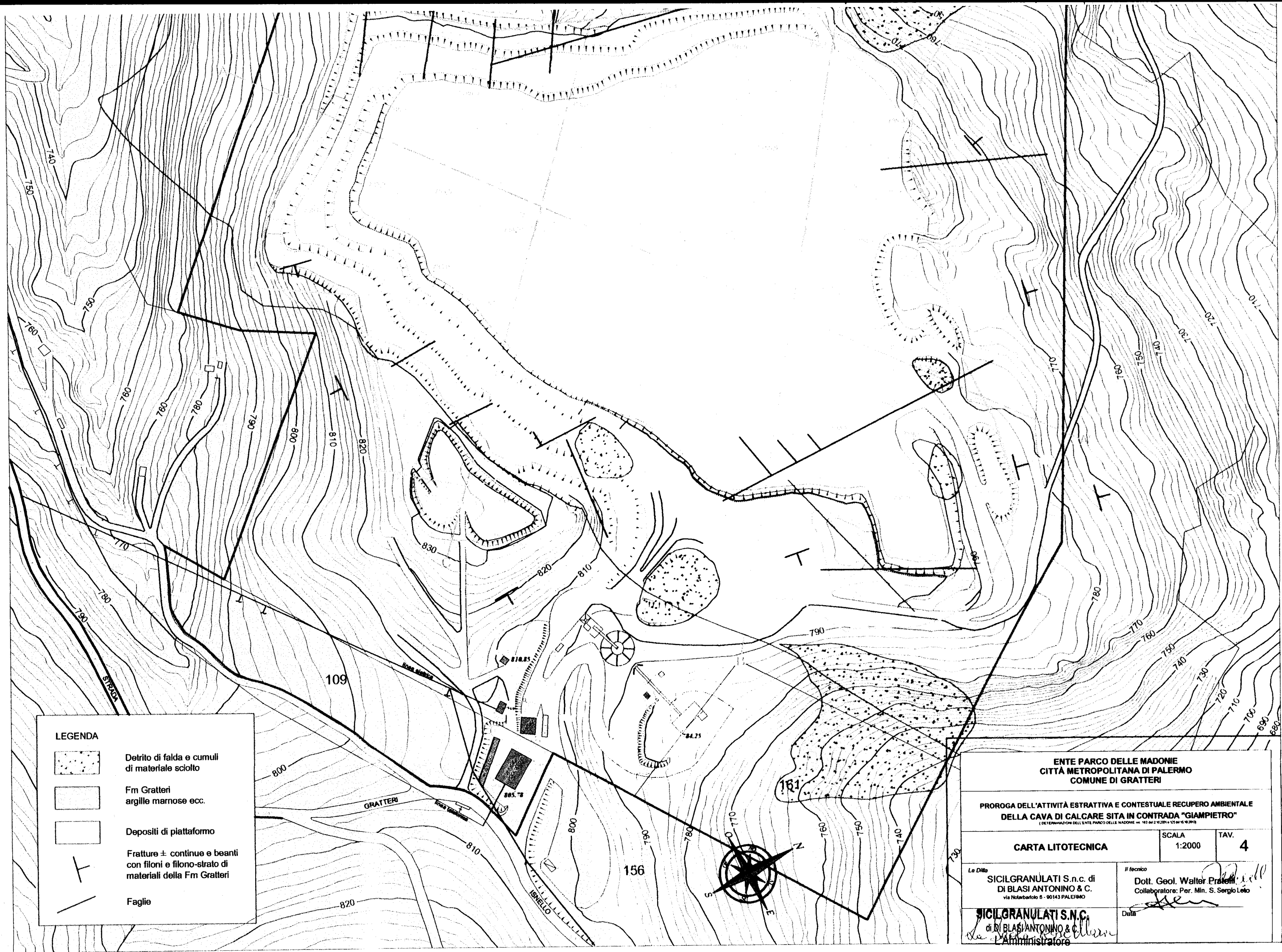
Con osservanza

L'Amministratore unico

La Scola Rosa Maria

La Scola Rosa Maria





LEGENDA



Detrito di falda e cumuli di materiale sciolto



Fm Gratteri argille marnose ecc.



Depositi di piattaforma



Fratture ± continue e beanti con filoni e filono-strato di materiali della Fm Gratteri



Faglie

ENTE PARCO DELLE MADONIE
CITTÀ METROPOLITANA DI PALERMO
COMUNE DI GRATTERI

PROROGA DELL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA E CONTESTUALE RECUPERO AMBIENTALE
DELLA CAVA DI CALCRE SITA IN CONTRADA "GIAMPIETRO"

CARTA LITOTECNICA

SCALA
1:2000

TAV.
4

La Ditta

SICILGRANULATI S.n.c. di
DI BLASI ANTONINO & C.
via Notarbartolo 5 - 00143 PALERMO

Il tecnico

Dott. Geol. Walter Pratom
Collaboratore: Per. Min. S. Sergio Loto

SICILGRANULATI S.N.C.
di DI BLASI ANTONINO & C.
L'Amministratore

Data

Sicilgranulati srl

Relazione economico finanziaria
sulla sostenibilità dei costi di
ripristino ambientale della cava
sita in Gratteri (PA)

2019 - 2034

Premessa

La Sicilgranulati srl ha conferito incarico alla Seas soc. coop., con sede in Palermo, via Notarbartolo, 5, di redigere la relazione economico finanziaria per il periodo dal 2019 al 2034 finalizzata alla verifica della sostenibilità dei costi di ripristino ambientale della cava al termine della coltivazione.

Dati identificativi della società

La società Sicilgranulati srl, con capitale sociale versato di € 51.000,00, è stata costituita in data 17/09/1970.

La compagine sociale è costituita dai signori:

- Di Blasi Antonino nato a Termini Imerese (PA) il 01/01/1947 e ivi residente in via Circonvallazione Castello, 23 CAP 90018, Codice fiscale: DBL NNN 47A01 L112 O, partecipazione posseduta € 48.450,00 pari al 95 % del capitale sociale;
- La Scola Rosa Maria nata a Termini Imerese (PA) il 22/09/1951 e ivi residente in via Circonvallazione Castello, 23 CAP 90018, Codice fiscale: LSC RMR 51P62 L112 U partecipazione posseduta € 2.550,00 pari al 5% del capitale sociale.

L'amministrazione è affidata alla signora La Scola Rosa Maria.

La società ha sede legale in Palermo, via Notarbartolo, 5 e due unità locali site in Gratteri (PA), Contrada Giampietro e Termini Imerese (PA), Via Circonvallazione Castello 10/A dove sono ubicati rispettivamente la cava e gli uffici amministrativi.

La Società svolge l'attività di sfruttamento di cave in forza dell'**Autorizzazione rilasciata in data 20/09/2004 dal Corpo Regionale delle Miniere, Distretto Minerario di Palermo, presso l'Assessorato Industria della Regione Siciliana.**

Detta autorizzazione aveva validità di dodici anni e sei mesi a partire dalla data di emissione della medesima e pertanto la stessa **è scaduta in data 19 marzo 2017.**

In atto l'attività estrattiva della cava di Gratteri è ferma.

La società ha presentato istanza di rinnovo in data 09/09/2016 secondo legge (180 giorni prima della data di scadenza dell'autorizzazione) ed è in attesa del rilascio del rinnovo dell'autorizzazione da parte del Distretto Minerario di Palermo.

Nel piano di coltivazione in corso di rinnovo, il piazzale di cava si trova a quota 785 metri s.l.m. e costituisce il limite sotto il quale non si può effettuare ulteriore estrazione di roccia.

La Sicilgranulati srl, ottenuta l'autorizzazione, ha in previsione di chiedere una modifica alla stessa e presentare, pertanto, un nuovo piano di coltivazione dove si andrà a prevedere un

approfondimento di 20 metri del medesimo piazzale raggiungendo la quota futura di 765 metri s.l.m..

Mercato di riferimento

La Sicilgranulati srl, produce inerti impiegati principalmente nei lavori di costruzione.

I clienti sono pertanto costituiti da imprese edili e di produzione di calcestruzzi.

Nell'area geografica in cui opera sono presenti soltanto due cave: Cava Giardinello srl e Cava Consona srl, i cui volumi di affari, secondo i dati di bilancio 2016 tratti dal Registro delle Imprese, ammontano rispettivamente a euro 2.849.417 e euro 2.949.134.

Ripristino ambientale

La modifica dell'autorizzazione al proseguito della coltivazione mediante ribasso del piazzale di 785 metri, della durata di 15 anni, permetterà di estrarre circa un milione di metri cubi di roccia calcarea necessaria per la produzione di inerti.

La società stima spese per il recupero ambientale (cfr. relazione tecnica) per € 106.616 che diviso la durata dell'autorizzazione di coltivazione della cava di 15 anni generano un'incidenza annua di € 7.107,73.

Copertura finanziaria

La copertura finanziaria delle spese per il recupero ambientale della cava è assicurata dalla gestione ordinaria.

Bilanci prospettici

Per rendere l'analisi economico finanziaria il più aderente alla realtà possibile è necessario riferimento ai dati storici dell'impresa; in particolare, considerato che l'attività estrattiva (ma quella di vendita) è cessata nel mese di marzo 2017 con la scadenza dell'autorizzazione, il cui lavoro è attualmente pendente, è stato utilizzato il bilancio relativo all'esercizio 2016. Nell'esercizio preso a base di riferimento sono stati venduti inerti per circa 40.000 metri cubi come risulta dalla seguente:

Quantità di roccia venduta nel 2016, espressa in mc	
A) Esistenze iniziali (rimanenze finali 2015)	62.231,66
B) Metri cubi di roccia cavata nel 2016 (dati assunti dalla perizia geom. Salvatore Baccelliere)	44.521,52
C) Rimanenze finali	66.675,85
Totale metri cubi venduti (A + B - C)	40.077,33

La relazione tecnica relativa alla ulteriore coltivazione della cava prevede l'estrazione di circa 100.000 di metri cubi di inerti nell'arco di 15 anni, corrispondenti a circa 67.000 metri cubi annui; superiore quindi al volume di inerti venduto in un esercizio tipo. Questo dato evidenzia come la capacità di produzione dell'impresa, rispetto a quella presa in esame nella presente relazione, possa essere ulteriormente incrementata del 67,5%.

Ipotesi

Stato patrimoniale

Attivo

Immobilizzazioni immateriali

Non si ipotizzano variazioni nelle immobilizzazioni immateriali; quindi si continua l'ammortamento di quelle esistenti.

Immobilizzazioni materiali

Si stima un incremento delle immobilizzazioni materiali di € 10.000 annue a titolo di sostituzione/integrazione di quelle esistenti.

L'ammortamento dei beni esistenti continua secondo il piano già applicato, mentre per quelli nuovi si prevede un'aliquota del 10%.

Immobilizzazioni finanziarie

Non si ipotizzano variazioni nelle immobilizzazioni finanziarie.

Rimanenze

Si ipotizza un valore delle rimanenze pari a quello registrato nel 2016 e cioè pari al 17,45% del volume di affari.

Crediti

La voce crediti è composta da

- crediti vs clienti;
- crediti tributari;
- altri crediti.

Di seguito vengono analizzate singolarmente le voci relative.

Crediti vs clienti

Il valore dei crediti verso clienti in rapporto ai ricavi, considerato che la Sicilgranulati srl continua ad operare nello stesso settore e con la stessa clientela, si attesterà già al secondo anno di esercizio (2020) al 44%, come rilevato nel 2016.

Crediti tributari

L'importo dei crediti tributari è così calcolato:

+ Crediti tributari dell'anno precedente

+ Iva sugli acquisti

- Iva sulle vendite

- Imposte sul reddito.

Si precisa che l'impresa svolge soltanto operazioni imponibili iva al 22%.

Altri crediti

La voce, di contenuto residuale, viene posta pari all'1% del volume di affari.

Disponibilità liquide

Si assume che nel periodo preso in considerazione nel presente lavoro la società non procederà né ad incrementi di capitale né a distribuzione di dividendi: pertanto tutto il flusso di cassa generato dalla gestione verrà imputato alla voce disponibilità liquide.

Ratei e Risconti

La voce, di contenuto residuale, non viene valorizzata.

Passivo

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto della società è composto dal capitale sociale, dalle riserve e dall'utile (o perdita) di esercizio.

Alla data del 31/12/2017 (ultimo bilancio approvato) il patrimonio netto della società è pari a € 354.096,14.

Come già esplicitato, nel periodo considerato nel business plan, si ipotizza di non effettuare né distribuzione di dividendi né variazioni di capitale sociale.

Pertanto, il patrimonio netto viene incrementato annualmente dell'intero utile di esercizio prodotto l'anno precedente.

Fondo per ripristino ambientale

Il fondo ripristino ambientale contiene, alla data del 31/12/2017, la somma di € 65.910,90 necessaria per ripristinare il sito attuale; a seguito di rilascio della nuova concessione l'impresa stima di dover sostenere ulteriori costi per € 106.616, con un accantonamento annuo di € 7.107,73 (€ 106.616 diviso 15 anni di concessione).

Al termine della durata della concessione di 15 anni il fondo pertanto sarà pari a:

• Fondo esistente al 31/12/2017	€ 65.910,90
• Nuovo accantonamento	<u>€ 106.616,00</u>
Totale	€ 172.526,90

Fondo TFR

Il fondo TFR, attualmente pari a zero in quanto i dipendenti sono stati licenziati con la scadenza della precedente concessione, verrà incrementato annualmente della sola quota di accantonamento pari a € 14.421,03 (dato rilevato nell'esercizio 2016).

Si precisa che nel periodo preso a base del presente lavoro

- non sono previsti licenziamenti e/o pensionamenti e/o assunzioni di forza lavoro;
- non si tiene conto della rivalutazione annua del fondo in quanto la stessa, essendo legata all'inflazione, assume oggi valori minimi.

Debiti

I debiti vengono trattati distintamente per le seguenti voci:

1. Debiti verso fornitori;
2. Debiti verso banche;
3. Debiti verso i soci per finanziamenti;

4. Debiti tributari;

5. Altri debiti

Debiti verso fornitori

Non si prevedono variazioni rispetto al valore di esercizio indicato nell'anno 2016 e pertanto la voce viene posta al 17,4% del costo del venduto.

Debiti verso banche

Non vi sono debiti vs banche e per il progetto non si prevede di accendere nuovi finanziamenti.

Debiti vs soci per finanziamenti.

Non vi sono debiti vs soci e per il progetto non si prevede di accendere nuovi finanziamenti.

Debiti tributari

L'importo dei debiti tributari è così calcolato:

+ Crediti tributari dell'anno precedente

+ Iva sugli acquisti

- Iva sulle vendite

- Imposte sul reddito.

Si precisa che l'impresa svolge soltanto operazioni imponibili iva al 22%.

Debiti verso altri

La voce, di contenuto residuale, viene posta pari all' 1% del costo del venduto.

Ratei e Risconti

La voce, di contenuto residuale, non viene valorizzata.

Conto economico

Ricavi

Ricavi delle vendite

I ricavi degli esercizi dal 2019 in poi si assumono pari a quelli prodotti nel 2016; si precisa che il volume di inerti venduto nel 2016 è inferiore rispetto a quella teoricamente cavabile (40.000 mc rispetto a 67.000 mc); questo permette un incremento della produzione in caso di maggiore richiesta da parte del mercato.

Altri ricavi

La voce, di contenuto residuale, non viene valorizzata.

Proventi finanziari

La voce, di contenuto residuale, non viene valorizzata.

Proventi straordinari

La voce, di contenuto residuale, non viene valorizzata.

Costi

Costo del venduto

Nel presente lavoro è stata adottata la classificazione del conto economico a “costo industriale venduto” che raggruppa i costi secondo l’inerenza all’area della produzione e all’area amministrativa.

Nell’area di produzione sono ricompresi le seguenti voci di spesa:

- Acquisti di materie;
- Materiali di consumo;
- Prestazioni di servizi;
- Costi per godimento beni di terzi;
- Interessi su leasing;
- Costi del personale;
- Oneri sociali del personale;
- Acc.to TFR del personale;
- Amm.to immobilizzazioni immateriali;
- Amm.to immobilizzazioni materiali;
- Acc.to a fondi rischi e spese future;
- Oneri diversi di gestione;
- Capitalizzazione di costi della produzione.

Di seguito si analizzano le singole voci.

Acquisti di materie

Si mantiene lo stesso valore indicato nel bilancio 2016 costituito dall’elenco seguente.

Carbur./lubrific.uso strumentale	94.807,47
Materiali di consumo	31.041,09
Carbur./lubrific.autovett.	7.632,02
Esplosivo ed accessori	29.820,56

Materiali di consumo

La voce non viene valorizzata.

Costi per servizi impiegati

Si mantiene lo stesso valore indicato nel bilancio 2016 costituito dall’elenco seguente.

ale de
all'are

Energia elettrica uso industriale	67.737,00
Consulenze tecniche	1.560,00
Manut./ripar.autocarri propri	9.581,00
Manut./ripar.su altri beni propri	65.766,12
Trasporti e spedizioni	178,89
Spese tecniche per cava	22.959,89

Costi per godimento beni di terzi

Si mantiene lo stesso valore indicato nel bilancio 2016 costituito dall'elenco seguente.

Locazione stabilimenti	45.010,88
Leasing autovetture	10.376,65
Altri leasing deducibili	5.626,31
Oneri finanziari su leasing	663,55
Noleggi attrezzature ed altri beni	17.069,00
On.acc.leasing deducibili	138,05

Interessi su leasing

La voce non viene valorizzata.

Costi del personale

Si mantiene lo stesso valore indicato nel bilancio 2016 costituito dall'elenco seguente.

Stipendi impiegati	186.361,48
Contributi assic.obblig.contro inf	15.497,87
Oneri sociali per impiegati	56.992,22
Contributi Altea	687,50
Accant. fondo TFR altri dipendenti	14.421,03

Ammortamenti immobilizzazioni immateriali impiegate nella produzione

Si continua l'ammortamento delle immobilizzazioni esistenti; non si prevede di acquistarne di nuove.

Ammortamenti immobilizzazioni materiali impiegate nella produzione

Si continua l'ammortamento delle immobilizzazioni esistenti; si prevede di acquistare annualmente immobilizzazioni materiali per € 10.000, ed ammortizzarle ad un'aliquota forfetaria del 10%.

Accantonamenti a fondi rischi e spese future della produzione

L'accantonamento per il fondo di ripristino ambientale è pari a € 7.107,73 annue.

Altri costi ricompresi in oneri diversi di gestione

La voce non viene valorizzata.

Capitalizzazione di costi della produzione

La voce non viene valorizzata.

Costi amministrativi

In quest'area sono indicati tutti quei costi afferenti alla gestione amministrativa della società che non sono stati inseriti nella determinazione del costo del venduto; in particolare le voci che la compongono sono:

- Costi per servizi;
- Costi per godimento beni di terzi;
- Costo del personale;
- Oneri sociali del personale;
- Accantonamento TFR;
- Ammortamenti immobilizzazioni immateriali;
- Ammortamenti immobilizzazioni materiali;
- Accantonamenti a fono rischi e spese future;
- Oneri diversi di gestione.

Costi per servizi

Si mantiene lo stesso valore indicato nel bilancio 2016 costituito dall'elenco seguente.

Assicurazioni autocarri	2.522,08
Assicurazioni diverse	6.731,96
Compensi lavoro a progetto	4.375,00
Spese postali	45,00
Spese telefoniche	722,66
Spese bancarie minori	657,51
Spese legali e di consulenza	3.146,99
Servizi amministrativi e contabili	12.348,00
Spese per consulenza del lavoro	811,20
Serv.vari gener.e amministr.ded.	287,75
Assicur.autovetture	2.883,72
Manut./ripar.autov.proprie	1.398,61
Spese bancarie periodiche	1.248,39
Spese alberghi e ristor.	227,27

Costi per godimento beni di terzi

La voce non viene valorizzata.

Costi del personale

La voce non viene valorizzata.

Ammortamenti immobilizzazioni immateriali

La voce non viene valorizzata.

Ammortamenti immobilizzazioni materiali

La voce non viene valorizzata.

Accantonamenti per rischi e spese future

La voce non viene valorizzata.

Oneri diversi di gestione

Si mantiene lo stesso valore indicato nel bilancio 2016 costituito dall'elenco seguente.

Tasse di possesso autocarri	2.360,36
Tassa raccolta rifiuti	362,00
Spese di cancelleria	563,82
Omaggi	1.530,15
Valori bollati	121,10
Multe ed ammende	798,16
Diritti camerali (CCIAA)	293,00
Altri oneri di gestione ded.	9.658,02
Sopravv. passive ordin.	1.454,89
Tasse di poss.autovett.	666,19
IMU	3.258,00
TASI	340,00
Tributi indiretti	858,25

Oneri finanziari

Non essendo prevista l'accensione di finanziamenti non si prevedono oneri finanziari.

Oneri straordinari

Gli oneri straordinaria non è possibile prevederli e pertanto la voce non viene valorizzata.

Imposte dell'esercizio

Le imposte dell'esercizio (Ires e Irap) si assumono pari al 30% dell'utile. Tale percentuale è il risultato dell'applicazione dell'IRES (24%) e dell'IRAP (4,82%) su un imponibile fiscale superiore a quello civilistico, in quanto incrementato di alcuni costi indeducibili.

Al fine di semplificare il presente lavoro, senza nulla togliere all'attendibilità dello stesso, si assume che i debiti fiscali siano pagati nell'esercizio successivo a quello di formazione.

Riepilogo, bilanci, rendiconti e analisi per indici

La tabella seguente riepiloga le ipotesi sopra descritte.

Riepilogo ipotesi	
Descrizione	2018 – 2024
Attivo	
Immobilizzazioni immateriali	Non si prevede l'acquisto di nuove immobilizzazioni.
Immobilizzazioni materiali	Si prevede l'acquisto di nuove immobilizzazioni per € 10.000 annue.
Immobilizzazioni finanziarie	Nessun variazione prevista
Rimanenze	Si prevede un'incidenza della voce pari a quella registrata nel 2016 in rapporto al volume di affari
Crediti verso clienti	Si prevede un'incidenza della voce in rapporto al volume di affari del 25% per il primo anno, incrementata al valore rilevato nel 2016 del 44%
Crediti verso altri	1% del volume di affari
Disponibilità liquide	Valore variabile - incremento annuo previsto pari al flusso di cassa generato
Ratei	Nessuna valorizzazione
Risconti	Nessuna valorizzazione
Passivo	
Patrimonio netto	Valore variabile - incremento annuo previsto pari agli utili non distribuiti
Fondo per rischi e oneri	Incremento annuo di € 7.107,73
Fondo TFR	Incremento annuo pari alla quota di accantonamento
Debiti verso fornitori	Si prevede un'incidenza della voce pari a quella registrata nel 2016 in rapporto al costo del venduto
Debiti verso banche a M-L/T	Non si prevede di accendere debiti verso le banche
Debiti verso banche a B/T	Non si prevede di accendere debiti verso le banche
Debiti verso soci	Non si prevede di accendere debiti verso i soci
Debiti verso altri	Si prevede un'incidenza della voce pari a quella registrata nel 2016 in rapporto al costo del venduto
Ratei	Nessun variazione prevista
Risconti	Nessun variazione prevista
Ricavi	
Ricavi delle vendite	Ricavi pari a quelli registrati nel 2016
Altri ricavi	Nessuna valorizzazione
Proventi finanziari	Nessuna valorizzazione
Proventi straordinari	Nessuna valorizzazione
Costi	
Costo del venduto	Calcolato analiticamente
Costi amministrativi	Calcolato analiticamente
Oneri finanziari per debiti a B/T	Non si prevede di accendere debiti verso le banche
Oneri finanziari per debiti a M-L/T	Non si prevede di accendere debiti verso le banche
Oneri straordinari	Nessuna valorizzazione
Imposte dell'esercizio	30% dell'utile di esercizio

Sulla base delle ipotesi sopra riepilogate sono stati

- redatti i bilanci previsionali per il periodo 2019 – 2034, poi rielaborati al fine di ottenere risultati utili per l'analisi per indici e per flussi (cfr. tabella n. A.1);
- redatti i rendiconti finanziari (cfr. tabella n. A.2);
- calcolati i principali indicatori economici e finanziari (cfr. tabella n. A.3).

Conclusioni

Dall'analisi dei bilanci prospettici, dei rendiconti finanziari e degli indici si afferma che le spese di recupero ambientale potranno essere certamente sostenute dall'impresa al termine del piano di coltivazione della cava; infatti l'impresa genera, al netto dell'accantonamento per le spese di recupero ambientale, un utile di esercizio rilevante ed un flusso di cassa notevole.

Ulteriore conferma proviene dall'analisi per indici:

- Il ROE (calcolato anche nella versione con l'esclusione degli utili non distribuiti in quanto questi ultimi, incrementando il denominatore della formula, riducono il tasso a parità di risultato di gestione), il ROI (calcolato anche nella versione con l'esclusione della liquidità in quanto quest'ultima, incrementando il denominatore della formula, riduce il tasso a parità di risultato operativo) ed il ROS mostrano sempre valori positivi.
- Gli indici finanziari presentano valori molto positivi.

Palermo, li 01/02/2019.

Seas soc. coop.
Il legale rappresentante
(Prof. Dott.ssa Maria Coniglio)

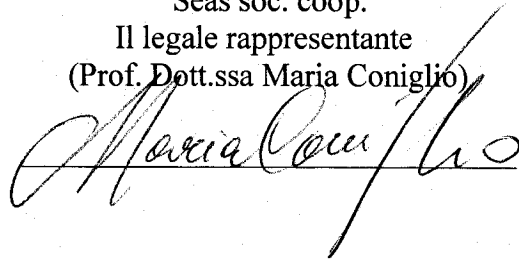


Tabella n. A.1											
Descrizione	Bilanci previsionali										
	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
CONTO ECONOMICO											
Ricavi	870.902,00	870.902,00	870.902,00	870.902,00	870.902,00	870.902,00	870.902,00	870.902,00	870.902,00	870.902,00	870.902,00
% di crescita ricavi	n.a.	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
(Costi del venduto)	709.060,96	710.060,96	711.060,96	706.808,01	695.036,31	696.036,31	697.036,31	698.036,31	699.036,31	700.036,31	701.036,31
(Acq. di materie AREA PRODUZIONE)	163.301,14	163.301,14	163.301,14	163.301,14	163.301,14	163.301,14	163.301,14	163.301,14	163.301,14	163.301,14	163.301,14
(Materiali di consumo AREA PRODUZIONE)											
(Prestazioni di servizi AREA PRODUZIONE)	167.782,90	167.782,90	167.782,90	167.782,90	167.782,90	167.782,90	167.782,90	167.782,90	167.782,90	167.782,90	167.782,90
(Costi per godim. beni di terzi AREA PRODUZIONE)	78.884,44	78.884,44	78.884,44	78.884,44	78.884,44	78.884,44	78.884,44	78.884,44	78.884,44	78.884,44	78.884,44
(Interessi su leasing AREA PRODUZIONE)											
(Costi del personale AREA PRODUZIONE)	186.361,48	186.361,48	186.361,48	186.361,48	186.361,48	186.361,48	186.361,48	186.361,48	186.361,48	186.361,48	186.361,48
(Oneri sociali del personale AREA PRODUZIONE)	73.177,59	73.177,59	73.177,59	73.177,59	73.177,59	73.177,59	73.177,59	73.177,59	73.177,59	73.177,59	73.177,59
(Acc.to TFR del personale AREA PRODUZIONE)	14.421,03	14.421,03	14.421,03	14.421,03	14.421,03	14.421,03	14.421,03	14.421,03	14.421,03	14.421,03	14.421,03
(Amm.to immob. immat. AREA PRODUZIONE)	2.000,00	2.000,00	2.000,00								
(Amm.to immob. mat. AREA PRODUZIONE)	16.024,65	17.024,65	18.024,65	15.771,70	4.000,00	5.000,00	6.000,00	7.000,00	8.000,00	9.000,00	10.000,00
(Acc.to a fondi rischi e spese future AREA PRODUZIONE)	7.107,73	7.107,73	7.107,73	7.107,73	7.107,73	7.107,73	7.107,73	7.107,73	7.107,73	7.107,73	7.107,73
(Oneri div. di gest. AREA PRODUZIONE)											
Capitalizzazione di costi della produzione											
Margine lordo industriale	161.841,04	160.841,04	159.841,04	164.093,99	175.865,69	174.865,69	173.865,69	172.865,69	171.865,69	170.865,69	169.865,69
% di crescita margine lordo industriale	n.a.	-1%	-1%	3%	7%	-1%	-1%	-1%	-1%	-1%	-1%
Altri ricavi											
(Costi amministrativi)	59.670,08	59.670,08	59.670,08	59.670,08	59.670,08	59.670,08	59.670,08	59.670,08	59.670,08	59.670,08	59.670,08
(Costi per servizi AREA AMMINISTRATIVA *)	37.406,14	37.406,14	37.406,14	37.406,14	37.406,14	37.406,14	37.406,14	37.406,14	37.406,14	37.406,14	37.406,14
(Costi per god. beni di terzi AREA AMMINISTRATIVA *)											
(Costi del personale AREA AMMINISTRATIVA *)											
(Oneri sociali del personale AREA AMMINISTRATIVA *)											
(Acc.to TFR del personale AREA AMMINISTRATIVA *)											
(Amm.to immob. immateriali AREA AMMINISTRATIVA *)											
(Amm.to immob. materiali AREA AMMINISTRATIVA *)											
(Acc.to a fondi rischi e sp. fut. AREA AMMINISTRATIVA *)											
(Oneri div. di gest. AREA AMMINISTRATIVA *)	22.263,94	22.263,94	22.263,94	22.263,94	22.263,94	22.263,94	22.263,94	22.263,94	22.263,94	22.263,94	22.263,94
Risultato operativo (EBIT)	102.170,96	101.170,96	100.170,96	104.423,91	116.195,61	115.195,61	114.195,61	113.195,61	112.195,61	111.195,61	110.195,61
% di crescita risultato operativo	n.a.	-1%	-1%	4%	11%	-1%	-1%	-1%	-1%	-1%	-1%
Proventi finanziari											
(Oneri finanziari su debiti a lungo termine)											
(Oneri finanziari su debiti a breve termine)											
Risultato ordinario	102.170,96	101.170,96	100.170,96	104.423,91	116.195,61	115.195,61	114.195,61	113.195,61	112.195,61	111.195,61	110.195,61
Partite straordinarie											
(Oneri straordinari)											
Risultato ante imposte	102.170,96	101.170,96	100.170,96	104.423,91	116.195,61	115.195,61	114.195,61	113.195,61	112.195,61	111.195,61	110.195,61
(Imposte sul reddito)	30.651,29	30.351,29	30.051,29	31.327,17	34.858,68	34.558,68	34.258,68	33.958,68	33.658,68	33.358,68	33.058,68
Risultato netto	71.519,67	70.819,67	70.119,67	73.096,74	81.336,93	80.636,93	79.936,93	79.236,93	78.536,93	77.836,93	77.136,93
% di crescita utile netto	n.a.	-1%	-1%	4%	11%	-1%	-1%	-1%	-1%	-1%	-1%
* = Componenti non inclusi nel costo del venduto											
STATO PATRIMONIALE											
Immobilizzazioni immateriali AREA PRODUZIONE	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Immobilizzazioni immateriali AREA AMMINISTRATIVA											
F.do amm.to immob. immateriali AREA PRODUZIONE	6.000,00	8.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
F.do amm.to immob. immateriali AREA AMMINISTRATIVA											
Immobilizzazioni immateriali nette	4.000,00	2.000,00									
Immobilizzazioni materiali AREA PRODUZIONE	512.713,00	522.713,00	532.713,00	542.713,00	552.713,00	562.713,00	572.713,00	582.713,00	592.713,00	602.713,00	612.713,00
Immobilizzazioni materiali AREA AMMINISTRATIVA											
F.do amm.to immob. materiali AREA PRODUZIONE	467.892,00	484.916,65	502.941,30	518.713,00	522.713,00	527.713,00	533.713,00	540.713,00	548.713,00	557.713,00	567.713,00
F.do amm.to immob. materiali AREA AMMINISTRATIVA											
Immobilizzazioni materiali nette	44.821,00	37.796,35	29.771,70	24.000,00	30.000,00	35.000,00	39.000,00	42.000,00	44.000,00	45.000,00	45.000,00
Immobilizzazioni finanziarie											
Attivo immobilizzato	48.821,00	39.796,35	29.771,70	24.000,00	30.000,00	35.000,00	39.000,00	42.000,00	44.000,00	45.000,00	45.000,00
Rimanenze	383.196,88	383.196,88	383.196,88	383.196,88	383.196,88	383.196,88	383.196,88	383.196,88	383.196,88	383.196,88	383.196,88
Crediti vs clienti	217.725,50	383.196,88	383.196,88	383.196,88	383.196,88	383.196,88	383.196,88	383.196,88	383.196,88	383.196,88	383.196,88
Crediti tributari	14.293,00										
Altri crediti	8.709,02	8.709,02	8.709,02	8.709,02	8.709,02	8.709,02	8.709,02	8.709,02	8.709,02	8.709,02	8.709,02
Liquidità	42.349,84	158.015,92	259.689,00	360.086,20	456.951,88	554.117,57	651.583,26	749.348,95	847.414,63	945.480,31	1.043.545,99
Attivo circolante	623.924,40	817.452,62	933.118,70	1.034.791,78	1.135.188,98	1.232.054,66	1.329.220,35	1.426.686,04	1.524.451,73	1.622.517,41	1.720.583,09
Ratei e risconti attivi	8.709,02	8.709,02	8.709,02	8.709,02	8.709,02	8.709,02	8.709,02	8.709,02	8.709,02	8.709,02	8.709,02
TOTALE ATTIVO	681.454,42	865.957,99	971.599,42	1.067.500,80	1.173.898,00	1.275.763,68	1.376.929,37	1.477.395,06	1.577.160,75	1.676.226,43	1.774.768,09
Capitale	51.000,00	51.000,00	51.000,00	51.000,00	51.000,00	51.000,00	51.000,00	51.000,00	51.000,00	51.000,00	51.000,00
Riserve	318.839,00	318.839,00	318.839,00	318.839,00	318.839,00	318.839,00	318.839,00	318.839,00	318.839,00	318.839,00	318.839,00
Utili (perdite) portati a nuovo	15.744,00	87.263,67	158.083,34	228.203,02	301.299,75	382.636,68	463.273,61	543.210,53	622.447,46	700.984,39	778.713,32
Utile (perdita) dell'esercizio	71.519,67	70.819,67	70.119,67	73.096,74	81.336,93	80.636,93	79.936,93	79.236,93	78.536,93	77.836,93	77.136,93
Patrimonio netto	457.102,67	527.922,34	598.042,02	671.138,75	752.475,68	833.112,61	913.049,53	992.286,46	1.070.823,39	1.148.660,32	1.225.797,25
Fondi rischi e oneri	65.910,90	73.018,63	80.126,36	87.234,09	94.341,82	101.449,55	108.557,28	115.665,01	122.772,74	129.880,47	136.988,20
Fondo TFR	1.836,84	16.257,87	30.678,90	45.099,93	59.520,96	73.941,99	88.363,02	102.784,05	117.205,08	131.626,11	146.047,14

Debiti finanziari a medio lungo termine										
Debi v/soci	5.682,15									
Debiti a mv/1 termine	73.429,89	89.276,50	110.805,26	132.334,02	153.862,78	175.391,54	196.920,30	218.449,06	239.977,82	261.506,58
Debiti finanziari a breve termine										
Debiti vs fornitori	123.421,87	123.421,87	123.421,87	123.421,87	123.421,87	123.421,87	123.421,87	123.421,87	123.421,87	123.421,87
Debiti tributari	17.426,38	115.263,66	129.256,66	130.532,55	134.064,06	133.764,06	133.464,06	133.164,06	132.864,06	132.564,06
Altri debiti	7.090,61	7.090,61	7.090,61	7.090,61	7.090,61	7.090,61	7.090,61	7.090,61	7.090,61	7.090,61
Ratei e risconti passivi	2.983,00	2.983,00	2.983,00	2.983,00	2.983,00	2.983,00	2.983,00	2.983,00	2.983,00	2.983,00
Passivo corrente	150.921,86	248.759,14	262.752,14	264.028,03	267.559,54	267.259,54	266.959,54	266.659,54	266.359,54	266.059,54
TOTALE PASSIVO	681.454,42	865.957,99	971.599,42	1.067.500,80	1.173.898,00	1.275.763,68	1.376.929,37	1.477.999,06	1.577.160,75	1.676.226,43

Tabella n. A.2											
	Rendiconti finanziari										
	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
RENDICONTO FINANZIARIO											
A Risultato netto d'esercizio		70.819,67	70.119,67	73.096,74	81.336,93	80.636,93	79.936,93	79.236,93	78.536,93	77.836,93	77.
B Voci non monetarie		40.553,41	41.553,41	37.300,46	25.528,76	26.528,76	27.528,76	28.528,76	29.528,76	30.528,76	31.
Ammortamenti		19.024,65	20.024,65	15.771,70	4.000,00	5.000,00	6.000,00	7.000,00	8.000,00	9.000,00	10.
Acc.to fondo TFR		14.421,03	14.421,03	14.421,03	14.421,03	14.421,03	14.421,03	14.421,03	14.421,03	14.421,03	14.
Acc.to fondo rischi		7.107,73	7.107,73	7.107,73	7.107,73	7.107,73	7.107,73	7.107,73	7.107,73	7.107,73	7.
C Variazione CCN (b - a)		53.341,10	13.993,00	1.275,89	3.531,51	300,00	300,00	300,00	300,00	300,00	
a) Variazione attivo circolante escluso liquidità (AC - AP)		151.178,38	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Variazione passivo corrente escluso debiti fin. a breve (AC - AP)		97.837,28	13.993,00	1.275,89	3.531,51	300,00	300,00	300,00	300,00	300,00	
D Variazione fondi (a - b)		-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) Variazione fondi TFR e Rischi (AC - AP)		21.528,76	21.528,76	21.528,76	21.528,76	21.528,76	21.528,76	21.528,76	21.528,76	21.528,76	21.
b) Acc.to a fondi TFR e Rischi		21.528,76	21.528,76	21.528,76	21.528,76	21.528,76	21.528,76	21.528,76	21.528,76	21.528,76	21.
E Cash flow operativo (a + b + c + d)		58.031,98	125.666,08	111.673,08	110.397,20	106.865,69	107.165,69	107.465,69	107.765,69	108.065,69	108.
F Variazione Immobilizzazioni		10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.
G Variazione Patrimonio netto		-	-	-	-	-	-	-	-	-	
H Cash flow before debt repayment (e + f + g)		48.031,98	115.666,08	101.673,08	100.397,20	96.865,69	97.165,69	97.465,69	97.765,69	98.065,69	98.
I Variazione debiti verso soci		5.682,15	-	-	-	-	-	-	-	-	
L Variazione debiti finanziari		-	-	-	-	-	-	-	-	-	
M Cash flow netto (h + i + l)		42.349,84	115.666,08	101.673,08	100.397,20	96.865,69	97.165,69	97.465,69	97.765,69	98.065,69	98.

Tabella n. A.3											
Descrizione											
Reddittività	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	
ROE (Utile netto / (Patr netto - Utile dell'esercizio))	19%	15%	13%	12%	12%	11%	10%	9%	8%		
ROE (Utile netto / (Patr netto - utile dell'esercizio - Utili non dist.))	19%	19%	19%	20%	22%	22%	22%	21%	21%		
ROI (Risultato operativo / Attivo)	15%	12%	10%	10%	10%	9%	8%	8%	7%		
ROI (Risultato operativo / Attivo (escluso Liquidità))	15%	12%	12%	13%	14%	14%	14%	14%	14%		
ROS (Risultato operativo / Ricavi)	12%	12%	12%	12%	13%	13%	13%	13%	13%		
Margine lordo industriale / Ricavi	19%	18%	18%	19%	20%	20%	20%	20%	20%		
Risultato netto / Ricavi	8%	8%	8%	8%	9%	9%	9%	9%	9%		
Ricavi / Attivo	128%	101%	90%	82%	74%	68%	63%	59%	55%		
Ricavi / (Attivo - Liquidità)	128%	106%	107%	108%	107%	106%	106%	105%	105%		
Margine lordo industriale / Attivo	24%	19%	16%	15%	15%	14%	13%	12%	11%		
Margine lordo industriale / (Attivo - Liquidità)	24%	20%	20%	20%	22%	21%	21%	21%	21%		
Copertura del debito											
Risultato operativo / Oneri finanziari	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	
(Debiti finanziari + Debiti v/soci - Liquidità) / Risultato operativo	0,06	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	
(Debiti finanziari + Debiti v/soci) / Patrimonio netto	0,01	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Patrimonializzazione											
Patrimonio netto / Attivo	67%	61%	62%	63%	64%	65%	66%	67%	68%		
Patrimonio netto / Attivo immobilizzato	936%	1327%	2009%	2796%	2508%	2380%	2341%	2363%	2434%	2546%	
Gestione del circolante											
Tasso di rotazione crediti (Crediti vs clienti / Ricavi * 365)	91,25	160,60	160,60	160,60	160,60	160,60	160,60	160,60	160,60	160,60	
Tasso di rotazione delle scorte (Rimanenze / Acquisti di materie * 365)	856,50	856,50	856,50	856,50	856,50	856,50	856,50	856,50	856,50	856,50	
Tasso di rotazione debiti v/fornitori (Debiti vs Fornitori / Acquisto di materie e spese per prestazioni * 365)	136,07	136,07	136,07	136,07	136,07	136,07	136,07	136,07	136,07	136,07	
Composizione Attivo fisso											
Immobilizzazioni immateriali / Attivo immobilizzato	20%	25%	34%	42%	33%	29%	26%	24%	23%		
Immobilizzazioni materiali / Attivo immobilizzato	1050%	1313%	1789%	2261%	1842%	1608%	1468%	1387%	1347%	1111%	
Immobilizzazioni finanziarie / Attivo immobilizzato	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%		
Composizione Attivo circolante											
Rimanenze / Attivo circolante	61%	47%	41%	37%	34%	31%	29%	27%	25%		
Liquidità / Attivo circolante	0%	5%	17%	25%	32%	37%	42%	46%	49%		

Con decreto n. 1111 del 26 novembre 2018 del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'energia, vistato dalla Ragioneria centrale con n. 879 del 4 dicembre 2018, è stata approvata la convenzione che regola i rapporti tra la Regione siciliana - Dipartimento dell'energia ed il comune di Petralia Sottana (PA), per la realizzazione dell'operazione "Ristrutturazione, manutenzione straordinaria e installazione impianti per la produzione di energia ed acqua sanitaria - stralcio n. 3 casa ex figli dei lavoratori foresteria" inserita nel PO FESR 2014/2020 - Asse prioritario 4 "Energia sostenibile e qualità della vita" - Obiettivo tematico 4 - Azione 4.1.1 - CUP F13I17000020008 - codice identificativo Caronte 18434 - numero di progetto 121711000134.

Il predetto D.D.G. è disponibile, per la visione, nell'apposita sezione del sito istituzionale del Dipartimento dell'energia e nel sito www.euroinfosicilia.it.

(2019.1.43)131

In relazione all'Avviso pubblico con procedura valutativa a sportello per la concessione di agevolazioni in favore di enti locali, anche nelle forme associative regolarmente costituite, per la realizzazione di opere pubbliche a mezzo di operazioni a regia regionale, per promuovere l'eco-efficienza e la riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 44 del 20 ottobre 2017, si comunica che, con decreto n. 1113 del 26 novembre 2018, il dirigente generale del Dipartimento regionale dell'energia ha provveduto all'approvazione della convenzione stipulata tra il Dipartimento dell'energia e il comune di Mazzarrà Sant'Andrea.

Il testo integrale del D.D.G. n. 1113 del 26 novembre 2018 è consultabile alle pagine dedicate del sito istituzionale della Regione siciliana e del sito www.euroinfosicilia.it.

(2019.1.34)131

In relazione all'Avviso pubblico con procedura valutativa a sportello per la concessione di agevolazioni in favore di enti locali, anche nelle forme associative regolarmente costituite, per la realizzazione di opere pubbliche a mezzo di operazioni a regia regionale, per promuovere l'eco-efficienza e la riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 44 del 20 ottobre 2017, si comunica che, con decreto n. 1117 del 26 novembre 2018, il dirigente generale del Dipartimento regionale dell'energia ha provveduto all'approvazione della convenzione stipulata tra il Dipartimento dell'energia e il comune di Caltanissetta.

Il testo integrale del D.D.G. n. 1117 del 26 novembre 2018 è consultabile alle pagine dedicate del sito istituzionale della Regione siciliana, del sito www.euroinfosicilia.it e del Portale delle agevolazioni all'indirizzo <http://portaleagevolazioni.regione.sicilia.it>.

(2019.2.92)131

In relazione all'Avviso pubblico con procedura valutativa a sportello per la concessione di agevolazioni in favore di enti locali, anche nelle forme associative regolarmente costituite, per la realizzazione di opere pubbliche a mezzo di operazioni a regia regionale, per promuovere l'eco-efficienza e la riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 44 del 20 ottobre 2017, si comunica che, con decreto n. 1118 del 26 novembre 2018, il dirigente generale del Dipartimento regionale dell'energia ha provveduto all'approvazione della convenzione stipulata tra il Dipartimento dell'energia e il comune di Caltanissetta.

Il testo integrale del D.D.G. n. 1118 del 26 novembre 2018 è consultabile alle pagine dedicate del sito istituzionale della Regione siciliana, del sito www.euroinfosicilia.it e del Portale delle agevolazioni all'indirizzo <http://portaleagevolazioni.regione.sicilia.it>.

(2019.2.93)131

Voltura dell'ordinanza commissariale 4 agosto 2004 e ss.mm.ii., intestata alla ditta Messina Fortunato, in favore della ditta Centro di Rottamazione Messina Fortunato s.r.l. unipersonale, con sede in Mazara del Vallo.

Con decreto n. 1536 del 5 dicembre 2018 del dirigente del servizio 7 - "Autorizzazioni impianti gestione rifiuti - A.I.A." del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l'ordinanza commissariale n. 1013 del 4 agosto 2004 e ss.mm.ii., rinnovata fino al 10 agosto 2019 dal decreto n. 312/SRB del 24 novembre 2009, già intestata alla ditta Messina Fortunato, è stata volturata in favore della ditta Centro di

Rottamazione Messina Fortunato s.r.l. unipersonale, con sede legale ed impianto in Mazara del Vallo (TP), via degli Istituti n. 4.

(2018.52.3502)119

Autorizzazione alla 4R Ecologia e Costruzioni s.r.l. per la realizzazione di un impianto di ricerca e sperimentazione per il trattamento di fanghi industriali per la produzione di calcestruzzo nel comune di Chiaramonte Gulfi.

Con decreto del dirigente del servizio 7 - Autorizzazioni impianti di rifiuti e AIA del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti n. 1712 del 21 dicembre 2018, in favore della 4R Ecologia e Costruzioni s.r.l. è stata concessa l'autorizzazione per un impianto di ricerca e sperimentazione ex art. 211 D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. per il trattamento di fanghi industriali per la produzione di calcestruzzo, da situarsi presso l'impianto sito in contrada Gulfi 5 - cap 97012 - Chiaramonte Gulfi (RG).

(2018.52.3500)119

Aggiornamento dei Piani regionali dei materiali di cava e dei materiali lapidei di pregio, art. 2, comma 2, della legge regionale n. 5/2010.

Com'è noto, l'attività estrattiva dei materiali da cava è regolata dai Piani regionali redatti secondo il disposto degli artt. 1 e 40 della legge regionale 9 ottobre 1980, n. 127, approvati con D.P.Reg. n. 19-Serv. 5/S.G. del 3 febbraio 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 8 del 19 febbraio 2016.

Questo Dipartimento, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2 della legge regionale 10 marzo 2010, n. 5, ha già inviato ai comuni, sedi di attività estrattive, le planimetrie relative all'aggiornamento del catasto cave.

Gli stessi comuni potranno inoltrare al Dipartimento regionale dell'energia eventuali considerazioni e proposte di inserimento di nuove aree di piano, entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Eventuali richieste di inserimento di nuove aree di piano da parte dei comuni o dalle associazioni di categoria, competenti per materia, dovranno essere corredate "sulla base di studi socio-economici e giacimentologici, che dimostrino l'idoneità qualitativa dei materiali, l'opportunità, l'interesse e la convenienza economica e sociale dell'estrazione" così come previsto dai Piani cave in vigore, in aree escluse dai piani paesistici vigenti e non ricadente nei siti di Rete Natura 2000 (SIC, ZPS) ed aree IBA.

Eventuali proposte di aree di piano ricadenti nei siti di Rete Natura 2000 (SIC, ZPS) ed aree IBA, o in prossimità degli stessi siti, dovranno essere corredate dallo studio di incidenza ambientale.

Le proposte non corredate da studi di incidenza ambientale non saranno prese in considerazione.

(2019.2.53)095

ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO

Provvedimenti concernenti chiusura di progetti dei comuni di Piraino e Niscemi finanziati in attuazione della linea di intervento 6.2.2.2, asse VI, del P.O. FESR 2007-2013.

Si comunica che nei siti: www.euroinfosicilia.it e http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_Assessoratofamigliapolitichesocialielavoro/PIR_DipFamiglia è stato pubblicato il decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali n. 2113 del 24 ottobre 2018/Servizio1 di chiusura del "Progetto di adeguamento struttura centro diurno per finalizzarlo all'erogazione di servizi ed attività che coinvolgono più target della comunità locale" del comune di Piraino, asse VI, PO FESR 2007/2013 (Sviluppo urbano sostenibile), linea di intervento 6.2.2.2, registrato dalla Corte dei conti l'11 dicembre 2018, reg. n. 1, foglio n. 175.

(2018.51.3374)132

Si comunica che nei siti: www.euroinfosicilia.it e http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_Assessoratofamigliapolitichesocialielavoro/PIR_DipFamiglia è stato pubblicato il decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali n. 2277



Sommario

1.PREMESSA

2.AMBIENTE CIRCOSTANTE LA CAVA

3.PIANO DI RECUPERO EFFETTUATO E STATO ATTUALE DEI LUOGHI

4.INTERVENTO DI RIBASSO DEL PIAZZALE DI CAVA

5.INTERFERENZE CON IL SISTEMA AMBIENTALE

5.2 Suoio e Sottosuolo

5.3. Morfologia

5.4. Sistema Idrico

5.5. Aria e Microclima

5.6 . Vegetazione e Fauna

5.7. Paesaggio

5.8. Beni Sociali e Culturali

5.9. Salute e sicurezza

5.10. Effetti sulla Popolazione

6.EVENTUALI IPOTESI PROGETTUALI ALTERNATIVE

7. MISURE DI MITIGAZIONE

8.VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI PIU' SIGNIFICATIVI

9.VALUTAZIONE CONCLUSIVA

1. PREMESSA

In considerazione delle direttive dettate dall'Assessorato Regionale dell'Energia avente come oggetto: preavviso di aggiornamento dei Piani Regionali dei Materiali di Cava e dei Materiali Lapidei di pregio L.R.10.03.2010 art.2. si redige uno studio di Valutazione di incidenza relativa all'area di cava di calcare ubicata nel Comune di Gratteri, da cui dista circa km. 1.5. La cava é collegata al Comune di Gratteri dalla strada provinciale Gratteri-Isnello e si trova in C/da Giampietro. Come si evince dalla tavoletta I.G.M. in scala 1:25.000 essa si trova localizzata ad una altitudine che varia da 785 metri s.l.m. a 840 metri s.l.m. circa.

Nei Piani regionali dei materiali lapidei di cava, la cava di cui trattasi risulta contrassegnata "area di piano Pa 024".

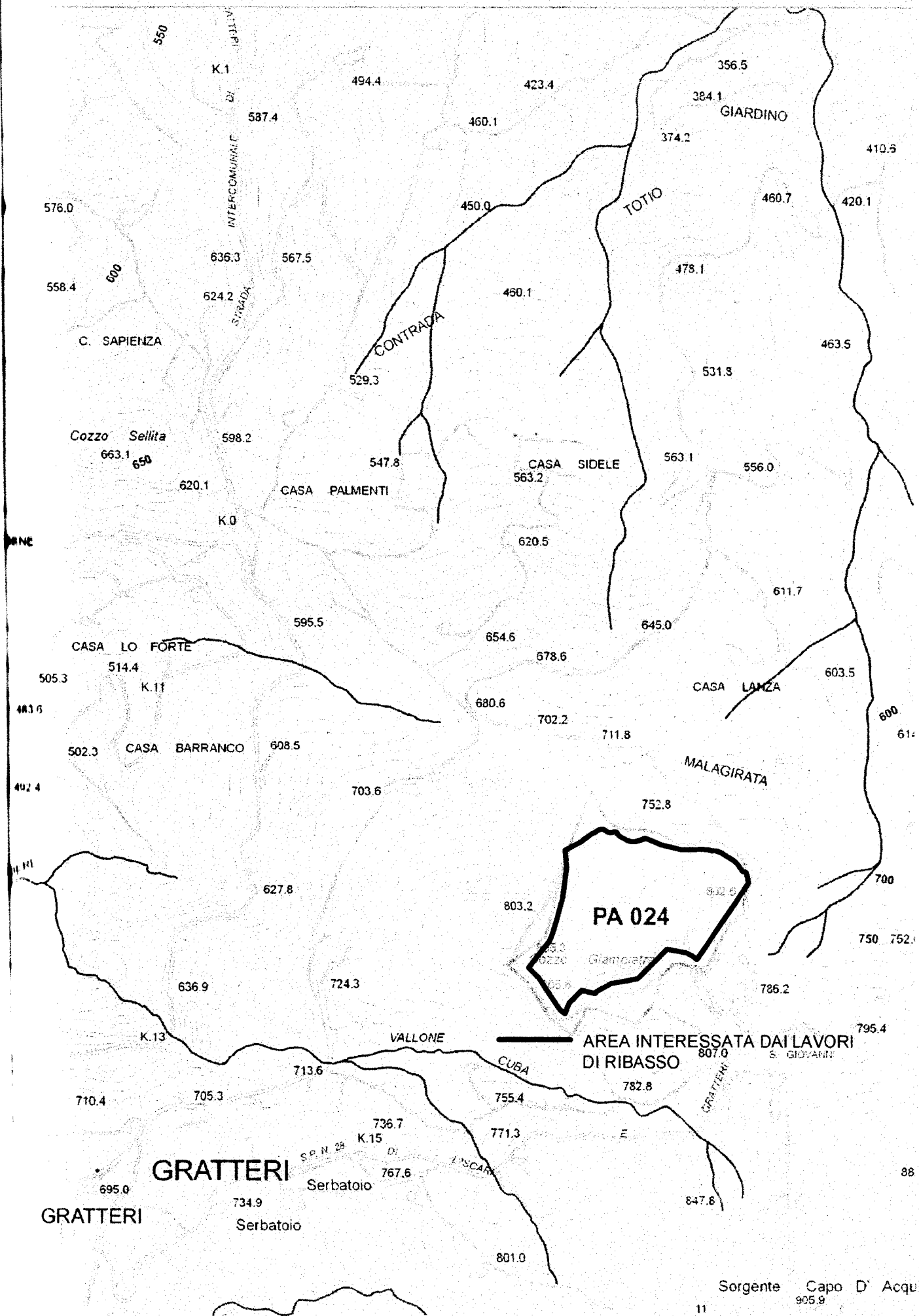
Il progetto non contempla ampliamenti di area attuale di coltivazione, i lavori di estrazione restano all'interno dell'area già coltivata sul piazzale di base così da non aumentare l'incidenza sugli aspetti esterni della zona. Così come si evince nella planimetria allegata alla pagina seguente.

Il recupero ambientale dell'area del piazzale che si andrà a ribassare sarà lo stesso di quello previsto nel progetto attuale di recupero ambientale approvato.

2. AMBIENTE CIRCOSTANTE LA CAVA

Dalle osservazioni fatte sul posto, e dal supporto cartografico e dei rilievi fatti sulla cartina I.G.M 1:25000 si rileva che il territorio circostante la cava è

AGGIORNAMENTO PIANO CAVE ---- SITUAZIONE ATTUALE DEL CATASTO



ORIENTAMENTO: N.O. ISNELLO



costituito da un pianoro detto Giampietro, che rappresenta la pendice Nord del massiccio del Monte di Pilo.

Tale posizione geografica fa sì che esso abbia una azione combinata dei fattori climatici dominanti quali il vento, la pioggia, l'alternanza delle temperature che caratterizzano tale luogo come lo si vede adesso e cioè con un aspetto fortemente eroso.

L'azione erosiva non è da imputare solo ai fattori climatici sopra citati ma principalmente a fattori antropici: infatti l'utilizzo intensivo da parte dell'uomo, ha distrutto il soprassuolo che lo contraddistingueva favorendo la formazione della *gariga* che assieme alla *macchia* costituisce la principale associazione vegetale presente nel Mediterraneo. Solo nelle zone più disagiate, dove la coltivazione meccanizzata ha alti costi e quindi risulta onerosa il bosco riesce ad esistere.

Nelle zone limitrofe alla cava, annoverabili a pascolo, dove dal substrato pedogenetico emergono rocce affioranti si nota la presenza di una popolazione floristica arbustiva o semiarbustiva quale *Spartium junceum*, *Calicotome spinosa*, *Inula viscosa* ecc.

La *macchia*, nelle zone limitrofe alla cava è costituita principalmente dalla prateria di *Ampelodesmos mauritanicus* entità dominante, che si accompagna ad altre specie erbacee quali: *Psoralea bituminosa*, *Melilotus sulcata*, *Anthyllis*

vulneraria, *Vicia villosa*, *Ferula communis*, *Carduus macrocephalus*, *Inula viscosa* etc.



In particolare in alcune aree della “prateria” si inseriscono, prevalentemente in forma arbustiva, elementi isolati o a gruppi di *Quercion ilicis* e delle unità superiori quali: *Quercus ilex*, *Rosa sempervirens*, *Pyrus amigdaliformis*, *Prunus spinosa*.

Le Aree non coltivate comprendono dei pascoli molto degradati per eccessivo pascolamento e carico di bestiame, le coltivazioni arboree abbandonate e gli incolti sterili. La loro composizione floristica varia in relazione all’altimetria, all’esposizione dei versanti e alla geopedologi

3. PIANO DI RECUPERO EFFETTUATO E STATO ATTUALE DEI LUOGHI

La cava la si può dividere in diversi settori, che poi saranno identificati meglio nelle planimetrie allegate, in cui si analizza in maniera sintetica:

- a) la parte ancora in fase di coltivazione (sfruttamento cava)
- b) la parte più recente recuperata
- c) la parte recuperata in “toto” nel passato

Il piano di cava, allo stato attuale, si trova a quota 785– 780 s.l.m..



In questo spiazzo si trova del terreno, accumulato e proveniente dallo stesso sito, che in futuro servirà per formare un strato che dovrà consentire di facilitare l’attecchimento delle piante da immettere per il completo recupero; esse saranno scelte al momento, con criteri di carattere scientifico e che mireranno all’inserimento della flora endemica adiacente alla cava ed al paesaggio

circostante, evitando di portare essenze floristiche estranee a quella che è la macchia mediterranea tipica del luogo.

La prima pedata si trova quota 796 s.l.m. con una scarpata di 10 metri ed una pendenza di circa 45° gradi.

Questa parte della cava è quella in fase estrazione ed ancora non è stato effettuato nessun tipo di intervento di rinaturalizzazione nella parte esterna della pedata, mentre nella parte più interna e nella scarpata si ha la presenza di diverse specie spontanee come *Spartium junceum*, *Ampelodesmus mauritanicus*, *Euforbia dendroides*, *Inula viscosa* che sono tra le più rappresentative in questa parte di cava.

Nella terza scarpata, a quota 806 s.l.m., si può dire che il piano di ripristino e recupero ambientale è stato effettuato, infatti, si nota che la pedata è stata coltivata (da un punto di vista agronomico) in maniera adeguata, seguendo nella fase di messa a dimora delle piante due punti essenziali:

- 1) apporto di terreno per uno spessore variabile tra i 40 e 60 cm. in maniera da consentire un franco di coltivazione minimo per le piante messe a dimora;
- 2) lavorazione superficiale con interrimento di concime a base di azoto fosforo e potassio per consentire alle piante, messe a dimora, di avere una risorsa nutrizionale nel periodo di acclimatazione ed attecchimento.

Allo stato attuale le piante sono in un buono stato vegetativo, le essenze messe a dimora sono dei Pini (*Pinus halapensis*) intercalate da delle Roverelle (*Quercus pubescens*) e con la presenza di *Ampelodesmus mauritanicus*, *Calitocome spinosa* e *Inula viscosa*.

La parte più a monte della cava riconducibile ai vecchi depositi di materiale, si può considerare sufficientemente recuperata. Da sopralluoghi fatti, in loco, si nota la presenza di flora spontanea e di flora “immessa” che in ogni caso rispettano le caratteristiche del sito .



La parte più alta da quota 812 s.l.m. a 834 s.l.m. è completamente recuperata, le essenze vegetali immesse sono dei pini (*Pinus pinea* e *Pinus halapensis*) delle roverelle e delle ginestre (*Spartium junceum*), la flora spontanea è rappresentata principalmente da *Ampelodesmo mauritanicus*, *Calicotome spinosa*, *Euforbia* spp., *Asfodelus* spp .



All'entrata della cava e nella parte antistante i fabbricati sono stati messi a dimora, negli anni passati, dei pini e dei cipressi che servono come barriera visiva degli impianti, la scarpata sottostante è coperta da flora spontanea autoctona da ginestre e da qualche pino .

4.INTERVENTO DI RIBASSO DEL PIAZZALE DI CAVA

Il recupero delle pedate di quota 785,780,775,770 e il piazzale a quota 765 derivante dal ribasso del piazzale di base a quota originaria a 785 dovrà essere effettuata nelle medesime modalità proposte nel Progetto di recupero ambientale approvato dal'Assessorato Territorio e Ambiente.

5. INTERFERENZE CON IL SISTEMA AMBIENTALE

5.1. Dati desumibili dalla scheda natura 2000 riferite al sito

L'attività estrattiva ricade interamente all'interno della ZPS ITA020050 "Parco delle Madonie". La superficie interessata dall'intervento ricadente all'interno del Sito è di circa 28 ha.

Identificazione del sito

Tipo sito:

F

Codice sito:

I	T	A	0	2	0	0	5	0
---	---	---	---	---	---	---	---	---

Rapporti con altri siti natura 2000:

I	T	A	0	2	0	0	0	2
I	T	A	0	2	0	0	0	3
I	T	A	0	2	0	0	0	4
I	T	A	0	2	0	0	1	6

I	T	A	0	2	0	0	1	7
I	T	A	0	2	0	0	2	0
I	T	A	0	2	0	0	3	8
I	T	A	0	2	0	0	4	5

Nome sito: Parco delle Madonie

Data classificazione sito come ZPS:

20/05/2002

Localizzazione sito

Localizzazione centro sito

LONGITUDINE

E	1	3	5	8	3	6
---	---	---	---	---	---	---

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

3	7	5	3	1	4
---	---	---	---	---	---

Area (ha):

4	0	8	6	2
---	---	---	---	---

Regione Amministrativa:

CODICE NUTS

I	T	A
---	---	---

NOME REGIONE

Sicilia

%COPERTA

1	0	0
---	---	---

Regione bio-geografica:

Mediterranea

Allegato I: Scheda NATURA 2000

Allegato II: Cartina area CTR Sez. 609040 Regione Sicilia



SIC e ZPS

CTR Sez. 609040

LEGENDA

----- LIMITI COMUNALI
----- SIC
----- ZPS
----- SIC e ZPS

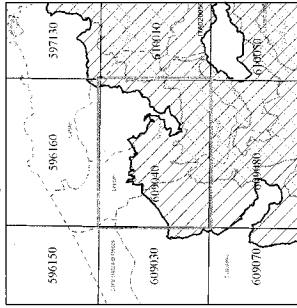
ITAC0062 BOSCHI DI GIUDIMANNA E CATALP
ITAC0067 CAMPUSANO PEZZO DI PIÙ E QUARRETTI SU CALCARE

ITAC0060 SAN GIOVANNI E SAN GIUSEPPE

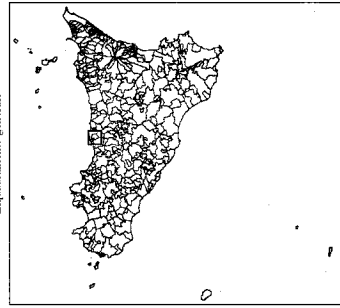
SIC e ZPS

Dirigente Generale: Avv. Giovanni Lo Duca

Quadro di insieme



Inquadramento generale



Scala 1:100.000

Coordinate riferite al sistema nazionale (Carta Bologna 1930)

REGIONE SICILIANA

5.2. Suolo e sottosuolo

Non essendo presenti nell'area interessata dalla cava suoli produttivi di particolare pregio, è possibile considerare gli impatti trascurabili.

Durante le fasi di coltivazione, lo scarso quantitativo di suolo, sarà asportato e temporaneamente depositato in cumuli che non dovranno superare i 3 metri di altezza e i 30° d'inclinazione delle scarpate, in attesa di essere ridisteso nella fase di ripristino; inoltre si dovranno evitare tutte le possibili contaminazioni con gli altri materiali inerti estratti.

Questi accorgimenti consentiranno di preservare le attuali proprietà fisico-chimiche limitandone l'alterazione a causa dei processi di degradazione, come la lisciviazione degli elementi nutritivi con successiva acidificazione, la perdita della struttura pedologica e la mineralizzazione rapida del humus.

Oltre alle precauzioni adottate dovranno essere aggiunte anche miscele correttive (es. ammendante) per favorire, nella fase successiva di rinaturazione, l'attecchimento delle specie vegetali.

5.3. Morfologia

Il ripristino morfologico verrà realizzato attraverso l'apportazione sulle superfici ricreate e successivamente livellate di uno strato di cm 030- 0,80 di terreno.

Le operazioni di ripristino morfologico e di recupero ambientale procederanno per fasi contestuali alle fasi di coltivazione del giacimento per contenere il più possibile l'impatto visivo dell'attività sul territorio.

5.4. Sistema idrico superficiale

L'area in esame non determina nessuna interazione sull'attuale rete idrografica sia principale che secondaria. L'intervento, anche se modificherà le altimetrie e le pendenze, non comporterà sostanziali variazioni agli attuali assi di drenaggio, mantenendo infatti inalterate le linee di compluvio.

Si ritiene pertanto che ogni impatto sia trascurabile, considerando inoltre la rete di fossi di scolo perimetrali che sarà realizzata al contorno delle unità di cava. Essi assicureranno infatti che le acque dilavanti, provenienti dai terreni esterni non interessino l'area in esame e siano drenate correttamente verso la rete di smaltimento naturale.

5.5. Aria e microclima

Le emissioni in atmosfera degli scarichi e delle polveri prodotti durante le fasi lavorative, andranno ad inficiare negativamente sulla qualità dell'aria.

Le concentrazioni inquinanti possono tuttavia ritenersi trascurabili considerando l'estensione dell'area e la notevole distanza dai possibili ricettori.

Anche nelle situazioni peggiori le emissioni in atmosfera non saranno tali da destare allarme di tipo sanitario o ambientale.

L'impatto indotto sulla flora, sulla fauna e sulla popolazione umana possono quindi essere considerati trascurabili.

5.6. Vegetazione e fauna

In generale gli interventi che prevedono una modificazione radicale del territorio, comportano conseguentemente l'abbattimento della vegetazione e la distruzione di habitat naturali per la fauna.

Nel complesso il cambiamento della destinazione d'uso del suolo determina, quindi, notevoli effetti sull'ambiente biologico. Gli impatti possono comprendere:

- modificazioni della morfologia dei terreni;
- asportazione e/o perdita diretta di piante spontanee;

- cambiamento delle condizioni di drenaggio che influiscono sulle specie sia vegetali che animali;
- perdita di aree tranquille dalle quali molte specie dipendono;
- riduzione di aree di rifugio e di alimentazione usate dall'avifauna, a causa dell'asportazione della vegetazione.

In riferimento a questo approccio analitico, gli impatti risultano tanto più elevati quanto più il territorio e le associazioni vegetali sono di elevato valore naturalistico.

Parallelamente, gli impatti tendono gradatamente a diminuire con il grado di antropizzazione del territorio (preesistente attività estrattive).

Vegetazione

Nel piazzale di cava, non sono presenti specie rare o meritevoli di tutela.

La vegetazione è costituita prevalentemente da associazioni erbacee, localmente arbustive.

In riferimento quindi all'attuale distribuzione vegetazionale gli impatti indotti dall'attività estrattiva sulla vegetazione possono ritenersi trascurabili.

Il progetto di sistemazione finale prevederà il potenziamento delle formazioni boschive mediante la messa a dimora di specie arboree ed arbustive, le quali apporteranno all'area in esame una sufficiente diversificazione ecosistemica, aumentandone il pregio ecologico.

Fauna

In riferimento all'attuale vocazione faunistica della zona l'attività estrattiva non determina la distruzione di habitat naturali o nicchie ecologiche di particolare rilievo.

Gli unici impatti sono ascrivibili alla produzione di rumori, da parte delle macchine operatrici e dei mezzi di trasporto.

Gli effetti negativi possono, comunque, essere considerati ridotti, in considerazione dell'elevata mobilità della fauna che può trovare habitat sostitutivi di analogo valore nelle immediate vicinanze.

Il progetto di sistemazione finale, prevedendo il potenziamento delle formazioni boschive, è all'origine di situazioni eco - sistemiche assai differenziate che, in uno spazio abbastanza ristretto, favoriranno l'avvicinamento di un'ampia gamma di specie faunistiche.

In particolare i benefici più rilevanti consistono nella creazione di luoghi adatti alla sosta dell'avifauna stanziale e di passo, per la possibilità di reperire nuove e ricche fonti di alimentazione, e nell'incremento delle possibilità di nidificazione e di rifugio.

5.7. Paesaggio

L'impatto sul paesaggio derivante dal ribasso del piazzale di cava risulta essere di ridotta entità in relazione alla posizione isolata e non visibile dalle principali vie di comunicazione esistenti, in relazione dell'escavazione in parte in trincea, in relazione delle modeste altezze delle fronti di coltivazione e in relazione al cromatismo delle rocce che circondano l'area in esame che sono della stessa natura di quelle estratte.

5.8. Beni sociali e culturali

L'area in oggetto non è caratterizzata dalla presenza di particolari emergenze di tipo storico architettonico.

5.9. Salute e sicurezza

Il pericolo introdotto dai mezzi di escavazione e dalla presenza di scarpate è individuabile solo nella fase esecutiva dei lavori ed è quindi minimizzato mediante la realizzazione della recinzione in rete metallica che precluderà l'accesso alle persone non autorizzate.

Terminate le operazioni di ripristino l'area in esame non presenterà nessuna situazione di pericolo.

5.10. Effetti sulla popolazione

Il rischio di propagazione delle polveri, prodotte nell'ambito di cava, verso i ricettori sensibili situati presso e nelle zone adiacenti risulta alquanto improbabile.

In ogni caso contro il disturbo indotto dalla produzione delle polveri saranno adottate le seguenti misure:

- irrorazione periodica, soprattutto durante i periodi siccitosi, dei piazzali e delle zone di transito all'interno dell'area di cava;
- realizzazione all'ingresso dell'area di cava di una cunetta contenente acqua per il lavaggio delle ruote degli autocarri;
- sospensione dei lavori nelle giornate molto ventose;
- stesa di materiale antipolvere lungo le principali vie di transito;
- eventuale realizzazione di barriere in terra qualora le precedenti misure non fossero sufficienti.

Disturbo introdotto dalla produzione di rumori:

Il rumore prodotto durante l'attività estrattiva sarà essenzialmente dovuto ai motori dei mezzi di trasporto e dei mezzi d'opera. Al fine di limitare ogni forma

di disturbo derivante dall'emissione di rumore verranno adottati tutti gli accorgimenti ritenuti utili.

6. EVENTUALI IPOTESI PROGETTUALI ALTERNATIVE

Non esistono soluzioni alternative in grado di perseguire le medesime finalità del progetto presentato.

In considerazione del fatto che tale progetto persegue lo sviluppo e l'approfondimento dettagliato delle fasi attuative d'escavazione e ripristino per una attività estrattiva già pianificata, in precedenza autorizzata, l'ultimazione delle fasi estrattive nei modi previsti consentirà il ripristino dell'area in conformità a quanto previsto dagli atti di progetto, ed il restauro dell'habitat di interesse comunitario in precedenza richiamato.

La riprofilatura e la modellazione dell'area oggi escavata permetterà inoltre la ricostituzione di quel variegato mosaico di pendenze, affioramenti rocciosi e parti ricoperte da terreno vegetale che sono precipue dell'habitat di riferimento.

7. MISURE DI MITIGAZIONE

Al fine di coordinare in modo razionale l'attività estrattiva con attenzione alle componenti dell'ambiente sono predisposte le misure di mitigazione di seguito descritte.

Contro il disturbo indotto dalla produzione delle polveri sono in attività i sistemi di irrorazione lungo le piste di trasporto dell'area di cava ai piazzali di stoccaggio, con particolare attenzione alle formazioni boschive esistenti.

Contro il rumore, per gli addetti alle macchine operatrici, sono garantite le procedure sanitarie e la strumentazione di prevenzione acustica, prevista dalla legislazione vigente (DL 277/91).

Per quanto riguarda il rumore indotto dai mezzi di trasporto, le emissioni acustiche sono conformi alle direttive CEE recepite dalla normativa nazionale. E' inoltre previsto che gli avvisatori acustici siano usati solo se non sostituibili con altri di tipo luminoso e rispettosi delle vigenti norme antinfortunistiche. Come già descritto, ai fini dell'incolumità delle persone e per evitare l'utilizzo dei vuoti di cava come discariche di rifiuti, sono state installate delle recinzioni perimetrali in rete metallica; sono inoltre collocati appositi cartelli monitori collocati ad una distanza tale da essere visibili l'uno dall'altro e, comunque, a distanze non superiori di 40 metri.

8. VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI PIÙ SIGNIFICATIVI

Le interazioni tra fonti d'impatto indotte dall'intervento estrattivo e gli indicatori di qualità dell'ambiente, estrapolati dai ricettori sensibili, determinano una serie di effetti sugli elementi costituenti il territorio.

La valutazione quantitativa degli aspetti ambientali e l'attribuzione dei punteggi per l'individuazione di quelli più significativi è stata eseguita sulla base di parametri ambientali e tecnico-normativi ritenuti indicativi.

I parametri ambientali considerati riguardano:

- l'estensione spaziale del sito
- la criticità
- la durata

dell'impatto ambientale provocato dall'attività.

I parametri tecnico-normativi analizzati prendono in considerazione:

- i vincoli regolamentari e legislativi relativi agli aspetti ambientali considerati
- la fattibilità tecnica di limitare e/o contenere gli impatti generati.

Alcuni degli impatti considerati avranno una durata limitata nel tempo e nel momento in cui l'area verrà recuperata integralmente, si annulleranno completamente.

Parametri ambientali

A1- Estensione spaziale degli impatti: l'attività estrattiva e quella di ripristino morfologico-ambientale possono indurre sull'ambiente circostante un impatto di differente estensione. Si attribuisce valore:

0 = estensione inesistente

1 = estensione puntuale (cantiere)

2 = estensione locale (paese)

3 = estensione regionale

A2 Criticità degli impatti: l'attività estrattiva e quella di ripristino morfologico-ambientale possono provocare sull'ambiente un impatto di diversa pericolosità e/o criticità. Si attribuisce valore:

0 = impatto inesistente

1 = impatto trascurabile

2 = impatto apprezzabile

3 = impatto permanente

A3 Durata temporale degli impatti: gli impatti ambientali prodotti possono essere di diversa durata. Si attribuisce valore:

0 = impatto inesistente

1 = impatto saltuario (qualche settimana)

2 = impatto temporaneo (alcuni anni)

3 = impatto permanente

Parametri tecnico normativi

B1 Vincoli normativi e regolamentari: Ogni aspetto ambientale coinvolto può essere vincolato o meno da disposizioni legislative e/o da prescrizioni autorizzative. Si attribuisce valore:

0 = aspetto non regolato da leggi

1 = aspetto i cui valori non superano mai i limiti di legge

2 = aspetto i cui valori sono prossimi ai limiti di legge

3 = aspetto i cui valori superano i limiti di legge

B2 Fattibilità tecnica di limitare e/o contenere gli impatti: l'impatto provocato può o potrebbe essere diminuito adottando particolari accorgimenti, etc. Si attribuisce valore:

0 = intervento improponibile

1 = intervento fattibile sia tecnicamente che economicamente

2 = intervento fattibile tecnicamente ma non economicamente

3 = intervento complesso

Attribuzione del punteggio: il punteggi finale "p" per ogni aspetto ambientale si ottiene dalla seguente equazione:

$$p = (A_{tot} + B_{tot}) / N \quad 0 < p < 3$$

A_{tot} = Somma dei punteggi ottenuti dall'applicazione dei parametri A_i ;

B_{tot} = somma dei punteggi ottenuti dall'applicazione dei parametri B_i ;

N = numero dei parametri A_i e/o B_i considerati.

In base al punteggio totale ottenuto sono stati definiti significativi quei punteggi con punteggio risultante $p > 1,2$.

Dalla valutazione quantitativa effettuata emerge che gli aspetti ambientali più significativi sono:

ASPETTO AMBIENTALE	TIPOLOGIA D'INTERAZIONE	PROVENIENZA	PUNTEGGIO
RUMORE	Transito automezzi e mezzi operativi	Transito automezzi	2
RUMORE	Frantumazione in impianto	Impianto di frantumazione	1,8
ATMOSFERA	Polveri e gas scarico automezzi	Transito automezzi	1,6
PAESAGGIO	Automezzi in entrata/uscita	Transito automezzi	1,6
RUMORE	Escavatore durante lo scavo	Coltivazione giacimento	1,6
RUMORE	Pala durante carico automezzi	Carico automezzi	1,6
ATMOSFERA	Frantumazione in impianto	Impianto di frantumazione	1,6
RISORSE NATURALI	Estrazione sabbia e ghiaia e consumo gas scarico escavatore	Coltivazione giacimento	1,4

PAESAGGIO	Variazione morfologica e mezzi operativi	Coltivazione giacimento	1,4
TRAFFICO	Transito automezzi e mezzi operativi	Transito automezzi	1,4

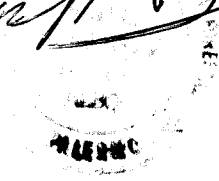
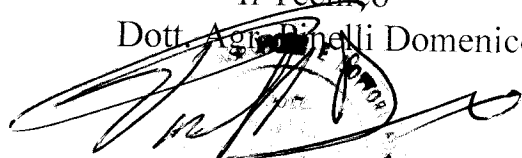
9. VALUTAZIONE CONCLUSIVA

Da quanto descritto si evince che l'attività estrattiva derivante dal ribasso del piazzale di cava non produrrà effetti significativi sul Sito Natura 2000, per le seguenti motivazioni:

1. non sussiste una ulteriore perdita di habitat di interesse comunitario in quanto trattasi di completamento di attività estrattiva in atto ed anzi il ripristino di tipo naturalistico-vegetazionale con recupero dell'area permetterà l'estensione delle condizioni ambientali proprie dell'habitat di riferimento anche alla zona escavata.
2. limitatamente al sito in cui avviene l'intervento non si prevedono modificazioni quantitative e qualitative delle popolazioni di specie inserite nell'All. II della Dir. Habitat;
3. al termine dell'intervento estrattivo si avrà la ricostituzione di un habitat di interesse comunitario oggi compromesso dalla precedente attività. Il restauro di cui trattasi sarà affidato anche a processi naturali di colonizzazione delle specie presenti nel territorio circostante.

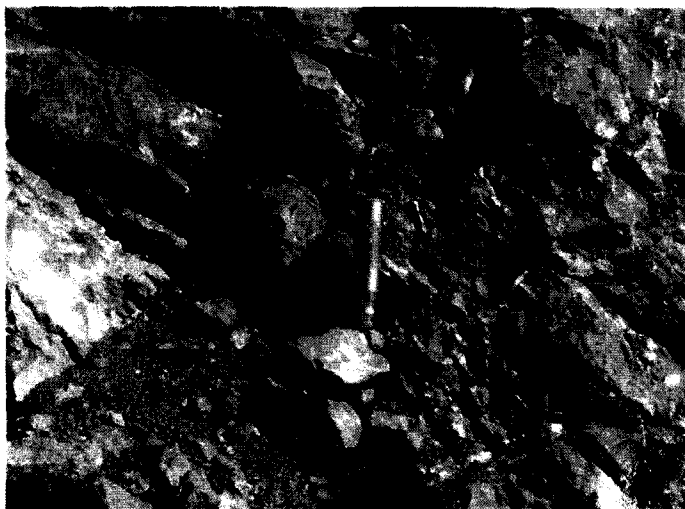
In base alle considerazioni fatte è possibile concludere che l'incidenza generata dall'intervento estrattivo in oggetto può essere ritenuta poco significativa e limitata alla sola fase di cantiere

Il Tecnico
Dott. Agn. Pinelli Domenico



**PROROGA DELL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA E
CONTESTUALE RECUPERO AMBIENTALE DELLA CAVA DI
CALCARE "GIAMPIETRO" SITA NEL TERRITORIO
DEL COMUNE DI GRATTERI**

STUDIO IDRO-GEOMORFOLOGICO E GEOLOGICO-TECNICO



☐ RELAZIONE

☐ ELABORATO GRAFICO

- Tav.1 Carta geologica scala 1:10.000
- Tav.2 Carta geomorfologica scala 1:10.000
- Tav.3 Carta idrogeologica scala 1:10.000
- Tav.4 Carta litotecnica scala 1:2.000

La Ditta committente:
SICILGRANULATI S.n.c.
di Di Blasi Antonino & C.

SICILGRANULATI S.n.c.
di Di Blasi Antonino & C.
L'Amministratore

Redazione:
dr. geol. **Walter Pratelli**

Collaboratore:
per. min. **S. Sergio Leto**

Palermo,

1. PREMESSA

Il presente studio, eseguito su incarico della SICILGRANULATI s.n.c. di Di Blasi Antonino & C., fa parte degli elaborati tecnici previsti per l'espletamento della pratica di *"Proroga dell'attività estrattiva e contestuale recupero ambientale dell'autorizzazione n° 26/04-r1 PA del 20.9.2004 per la prosecuzione dei lavori della Cava di calcare sita in contrada Giampietro del territorio del Comune di Gratteri"*.

Lo studio ha comportato la redazione degli elaborati tecnici previsti nella normativa in vigore con le seguenti planimetrie:

- carta geologica scala 1:10.000
- carta geomorfologica " "
- carta idrogeologica " "

Inoltre:

- carta litotecnica a scala 1:2.000 limitata all'area della cava
- sezioni geologiche interpretative

Il rilievo geologico, esteso su una superficie significativa, ha consentito di delineare un modello dell'assetto geostrutturale e di evidenziarne le caratteristiche petrografiche e fisiche. Il rilievo, allo scopo di verificare la continuità dell'ammasso calcareo in profondità è stato integrato con una coppia di sondaggi elettrici della capacità d'indagine fino a circa 100 m dal suolo, eseguiti nel pianoro di coltivazione di quota 285 m.

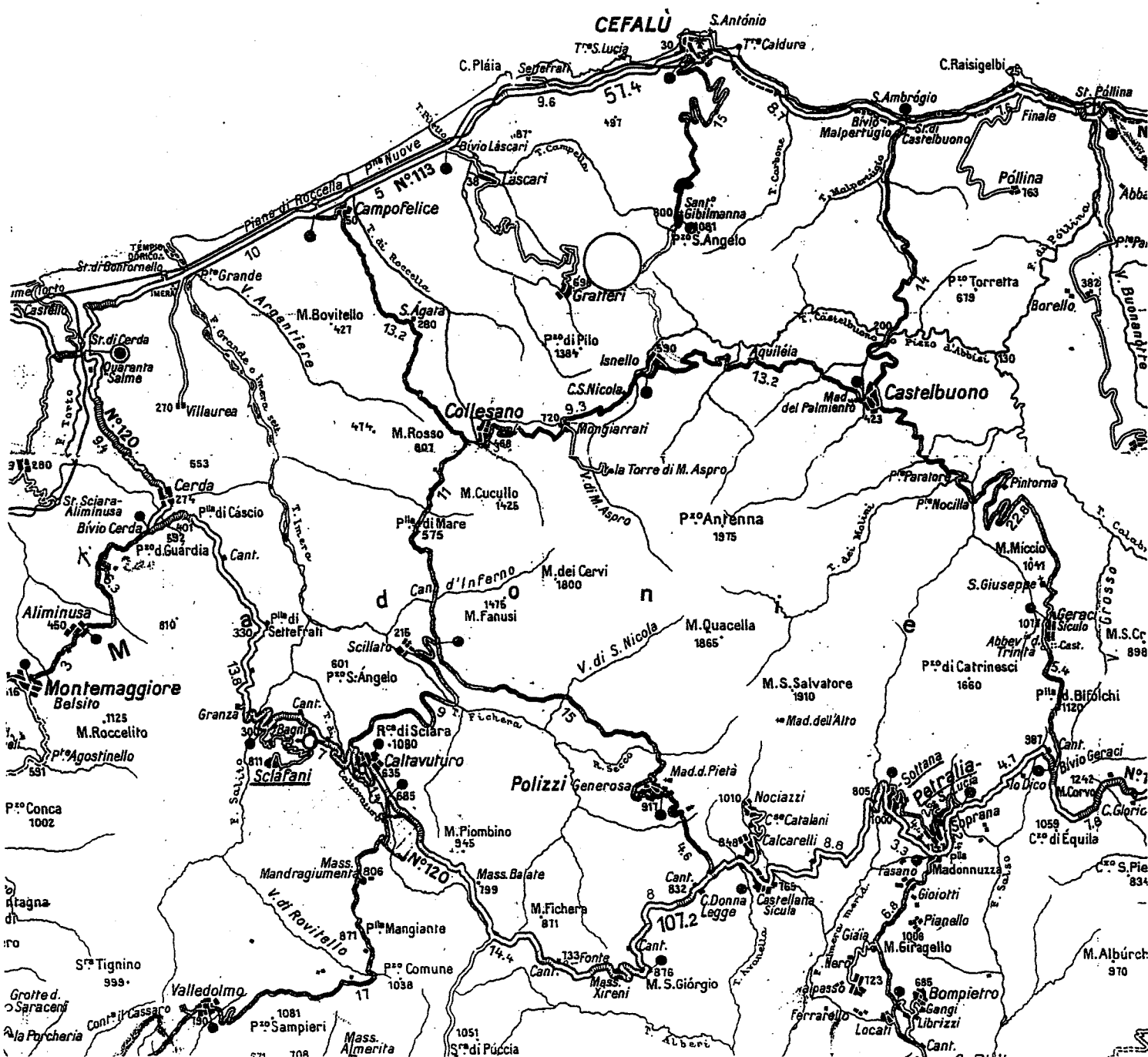
La carta geomorfologica rappresenta le forme, i depositi e i processi connessi con l'azione della gravità, delle acque superficiali, dell'azione carsica e di quella antropica.

L'indagine idrogeologica ha comportato la classificazione dei litotipi in base alla permeabilità, il censimento dei punti d'acqua (sorgenti, ecc.), le probabili direzioni di flusso delle acque sotterranee e le caratteristiche degli acquiferi e delle eventuali falde idriche.

Lo studio è stato completato con l'analisi geomeccanica secondo il metodo RMR System (Bieniawski) limitato all'ambito della cava, dove la coltivazione sarà condotta in rispetto della normativa vigente (v. appendice), secondo la quale le fronti di abbattimento, sia nel corso dell'esercizio che nella fase finale, devono essere dimensionate in modo da ridurre il rischio di crolli e di facilitare gli interventi di recupero ambientale.

scala 1 : 200.000

Cava della Sicilgranulati s.r.l.



Mediante prove in sito e su campioni di roccia sono stati determinati i parametri di resistenza meccanica, sui quali si sono impostate le verifiche di stabilità delle pareti rocciose.

2. UBICAZIONE E MORFOLOGIA

L'area della cava è situata (fig. 1) a ~ 7 Km a sud del litorale costiero di Cefalù, a ~ 1,5 Km a NE dell'abitato di Gratteri, in un paesaggio di transizione da alta collina a montagna che caratterizza il versante pedemontano settentrionale del massiccio di P.zo Dipilo (1385 m), facente parte geograficamente del gruppo montuoso delle Madonie orientali.

Si estende su parte del rilievo roccioso di C.zo Giampietro (836 m s.m.) che emerge dalle depressioni morfologiche racchiuse tra le propaggini del massiccio Dipilo: a ovest quella di Serra Arcia, sulla quale insiste il paese. Il Vallone S. Biagio lo separa a est dalla dorsalina calcarea di P.zo Giurafelle-R.ca Stefana.

La depressione a sud è incisa da due corsi d'acqua: il V.ne Cavalleresca e il V.ne Cuba-T. Marcatello, defluenti entrambi a ovest di Gratteri. A nord si estende la depressione solcata oltre che dal collettore principale del V.ne S. Biagio da numerosi piccoli affluenti provenienti da entrambi i versanti.

3. LINEAMENTI GEOLOGICI (tav. 1 e fig. 2)

Nella letteratura geologica più recente (Lentini & Vezzani - **Carta Geologica delle Madonie**, 1974; Abate, Renda & Tramutoli - **Carta Geologica dei Monti di Termini Imerese e delle Madonie occidentali**, 1985), il rilievo di C.zo Giampietra con quello maggiore di P.zo Dipilo fa parte, sotto l'aspetto geostrutturale, delle *Unità derivanti dalla deformazione del dominio panormide (Unità Dipilo-M.Mufara)* costituita dai seguenti litotipi in sequenza dall'alto:

1. Argille marnose e marne giallo-verdognole, calcisiltiti grigio-acciaio intercalate a livelli di calcareniti a Nummuliti. Alla base intercalazioni di conglomerati e brecce calcaree (Oligocene).

Spessore:

2. Calcilutiti, calcareniti, calcari stromatolitici e loferitici; calciruditi oolitiche (Cretaceo inferiore-Giura superiore).

Spessore: 200 ÷ 300 m.

Fig. 2 a- PROFILO GEOLOGICO
S-N

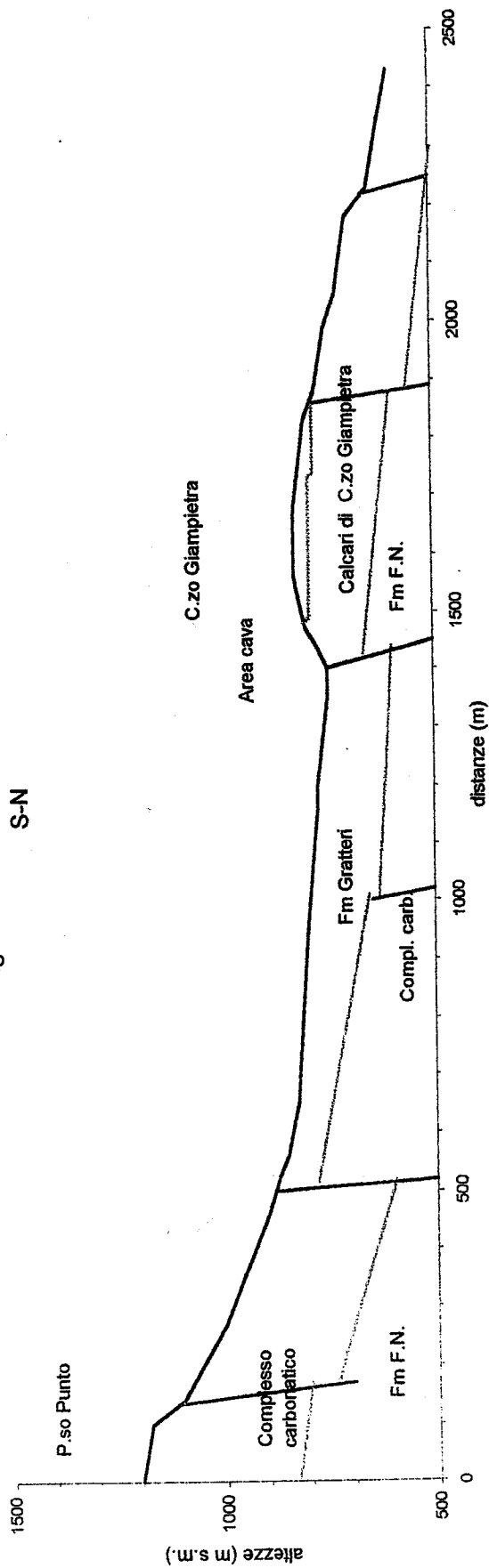
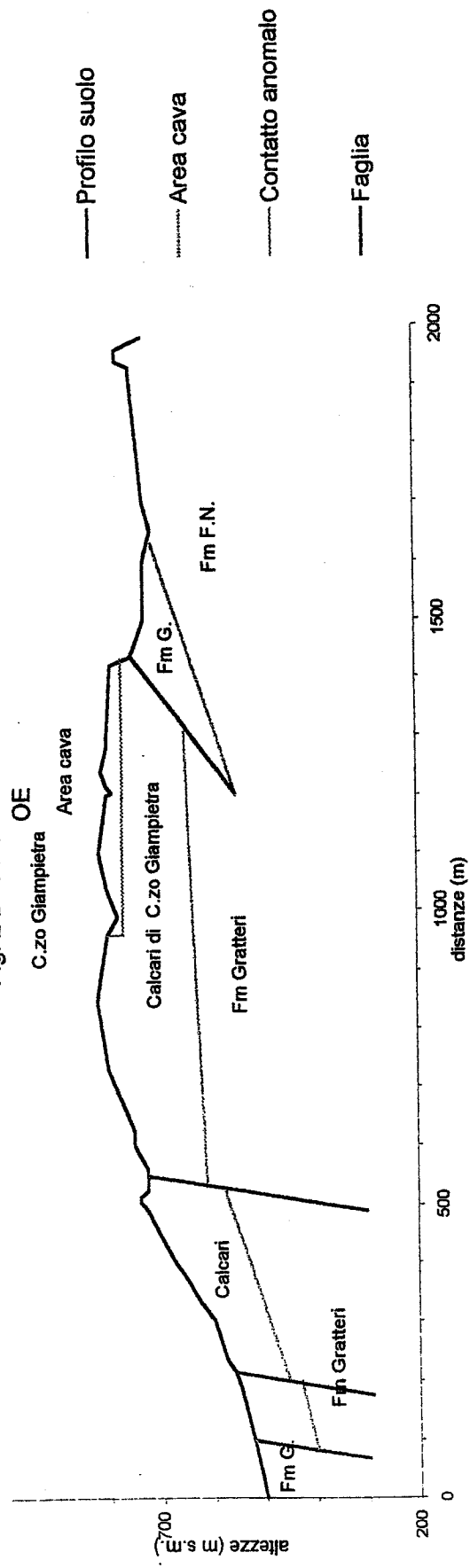
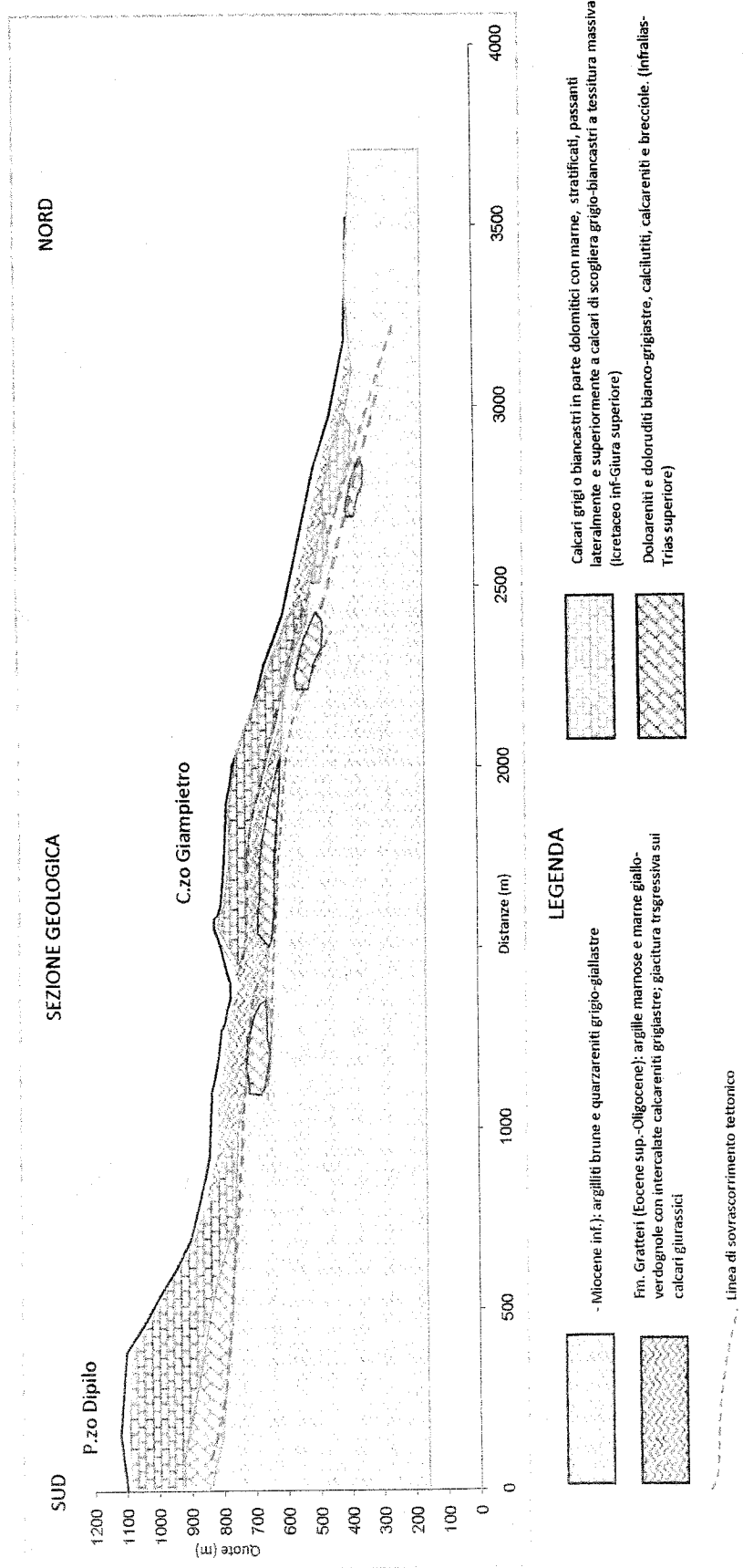


Fig. 2 b - PROFILO GEOLOGICO
OE





3. Doloareniti e doloruditi bianco-grigiastre a stratificazione massiva, spesso vacuolari e farinose con intercalazioni di calciruditi (Infralias-Trias). Spessore: ~ 500 m.

4. Argilliti giallastre, marne calcaree grigie e nere; calcilutiti e brecce dolomitizzate (Fm Mufara; Norico-Carnico).

Spessore: ~ 200 m.

Il termine (1) affiora nelle depressioni a nord e a sud di C.zo Giampietro; il termine (2) costituisce il suddetto rilievo e la parte centro-settentrionale del rilievo principale con le propaggini sopra descritte; i termini (3) e (4) affiorano prevalentemente sul versante meridionale del massiccio (Isnello).

Nelle linee generali l'assetto geostrutturale (fig. 2) è caratterizzato da una tettonica a *falde di ricoprimento*, suddivise in lembi sovrascorsi e che si inseriscono, in forme più o meno complesse, nella formazione flisciode. Questa è costituita, alla base del complesso panormide, da un'alternanza di peliti brune e di quarzareniti (Fm flysch numidico - Oligocene-Miocene inferiore), affiorante in "finestra tettonica" nell'incisione valliva, sede del V.ne S. Biagio, che ha inizio dalla sella tra le cime di M. Macabubbo (1204 m) e M. Purraccia (1157 m). Al tetto essa è rappresentata da argillosiltiti brune alternate a quarzareniti in strati e banchi che verso l'alto divengono prevalenti. Il membro flisciode superiore, i cui contatti anomali con il complesso *panormide* sono prevalentemente per faglia diretta, affiora estesamente sui rilievi posti a oriente (Gibilmanna) e a occidente del V.ne S. Giorgio (P.zo Giammarusa, R.ca del Monaco, C.Sellita).

4. LINEAMENTI GEOMORFOLOGICI (tav. 2)

Il modellamento dei versanti, quale risultato della combinazione tra litostrutture e sistemi geomorfici passati e in atto, è riconoscibile attraverso l'esame della loro forma e dei fattori morfogenetici responsabili. La morfostruttura della zona in oggetto è connessa alla particolare litostruttura caratterizzata da differente comportamento dei litotipi alle tensioni tettoniche, che hanno dato luogo a corpi geologici smembrati e dislocati su cui gli agenti esogeni hanno modellato il paesaggio.

Nei rilievi calcarei di P.zo Dipilo e anche in quelli minori di P.zo Giampietro e del suo intorno i pendii risultano sostanzialmente stabili; assai diffuso e pronunciato è invece il fenomeno carsico, evidenziato oltre che dalla caratteristica morfologia anche dalla toponomastica riportata nella cartografia: Pozzo di Puraccia, Grotta dei Panni, M. Grotta Grande, Pozzo Punti, Grotta dell'Appesa, ecc.

Le incisioni vallive assumono carattere di *canaloni*, spesso coincidenti con linee di faglia.

Nelle aree a valle del massiccio di P.zo Dipilo, dove prevalgono gli affioramenti di sequenze terrigene a componente argillo-marnosa, la rete idrografica è caratterizzata da numerosi piccoli corsi d'acqua con carattere di *erosione concentrata*, la cui attività, alimentata dalle estese coperture detritiche dei pendii pedemontani, tende a protrarsi oltre il periodo delle piogge come *ruscellamento ritardato*. Diffusi sono i fenomeni d'instabilità dei pendii in forma di *soliflusione* e *creep* e talora anche i fenomeni di trasporto in massa. In particolare nella depressione percorsa dal V.ne S. Biagio, che ha inizio nel canalone tra il M. Macabubbo (1204 m) e il M. Puraccia (1157 m) nella parte ovest del massiccio del Dipilo, il fenomeno franoso, non più a carattere puntiforme, acquista il significato di agente morfogenetico primario per il modellamento dei versanti.

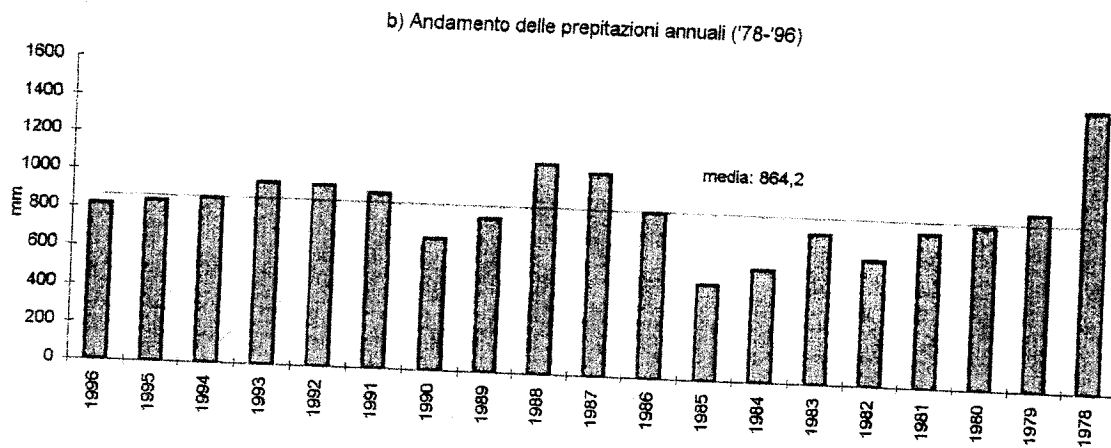
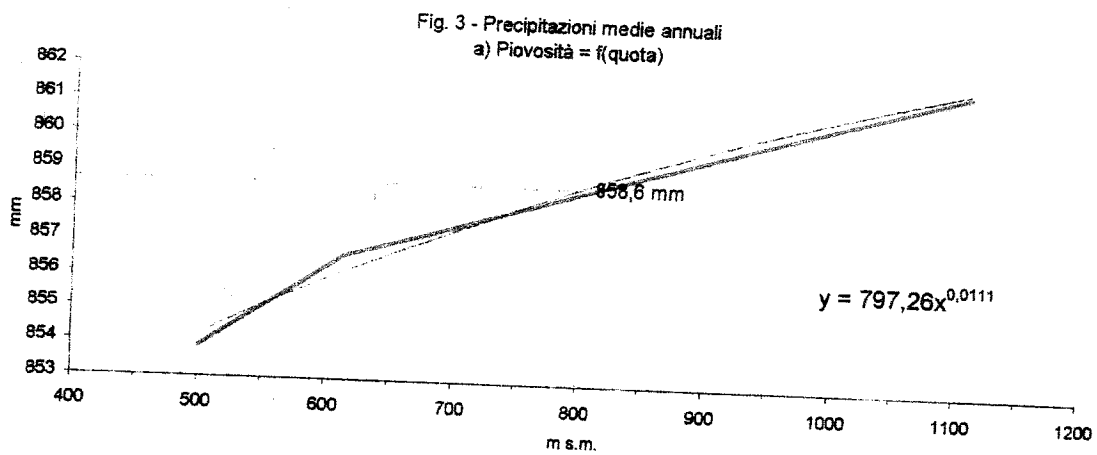
5. LINEAMENTI IDROGEOLOGICI (tav. 3)

La rete idrografica del massiccio carbonatico mesozoico del M. Dipilo, di cui fa parte l'analogo affioramento di P.zo Giampetro, è sostanzialmente impostata sul reticolo di faglie e di fratture. Tale contesto, il pronunciato carsismo e la scarsa copertura boschiva favoriscono un'elevata infiltrazione delle acque meteoriche. Nelle depressioni a fondo argillo-marnoso diviene del tipo dendritico gerarchizzato.

La piovosità media annuale di ~ 800 mm (fig.3 a) si è estrapolata dall'analisi dei dati forniti dagli annali idrologici dell'Ufficio del Genio Civile - Servizio Idrografico di Palermo (periodo '51 - '96) rapportati alla quota media (~ 800 m s.m.) dell'area in esame. In fig. 3 b è graficamente rappresentato l'andamento delle precipitazioni medie annuali relative al periodo '78 - '96, la cui media di 804 mm è concordante con quella su lungo periodo

Dal punto di vista idrogeologico il complesso degli affioramenti carbonatici del gruppo M.Dipilo-C.zo Giampetro costituiscono un *corpo acquifero* sede di un'attiva circolazione idrica endoreica. Esso è confinato inferiormente sulle formazioni Mùfara (Trias) e Flysch numidico (Oligo-Miocene), le quali, essendo caratterizzate da bassa permeabilità assumono carattere di *acquiclude*.

Sorgenti di modesta portata, che si manifestano al limite inferiore di spesse ed estese coltri di detrito di falda, attraverso le quali vengono alimentate, sono localizzate sul basso versante ovest di P.zo Dipilo, in C.da S. Giorgio, e sul versante nord, nelle



località Miciledde (Capo dell'acqua) e Malagirati (a est di C.zo Giampietro. Alcune sono citate nella pubblicazione del 1934 a cura del Ministero dei LL. PP. "Le Sorgenti Italiane".

Data la modesta portata complessiva delle sorgenti, nonostante l'abbondante infiltrazione di acque meteoriche nel massiccio carbonatico, va da sé che la circolazione idrica endoreica deve trovare sbocco in corrispondenza di affioramenti analoghi posti più a valle, con i quali evidentemente esiste una continuità al di sotto della vasta e spessa copertura fliscioide.

Per quanto concerne le caratteristiche idrologiche di *afflusso, deflusso e infiltrazione potenziale* relative al corpo carbonatico affiorante (area di alimentazione delle falde idriche sotterranee, sono stati stimati per l'intero gruppo montuoso P.Dipilo-M.Carbonara i valori seguenti in m^3/s :

<i>Afflusso</i>	<i>Deflusso</i>	<i>Infiltr.ne potenziale</i>
1,971	1,344	1,009

Pertanto essendo l'estensione dell'affioramento carbonatico del gruppo P.zzo Dipilo pari a circa la metà del gruppo Carbonara, i valori corrispondenti sono intorno al 25% di quelli totali.

6. AREA DELLA CAVA

6.1. Caratteristiche del sito

Il rilievo di C.zo Giampietro, dove è localizzata la cava della SICILGRANULATI, ha la forma grosso modo di un triangolo isoscele di $\sim 0,3 \text{ Km}^2$, con lato maggiore E-O a nord. Si tratta di un lembo, costituito in prevalenza da rocce carbonatiche (v. § 3, p. 2), inclinato verso nord ed emergente dalla formazione marnosa di Gratteri (v. § 3, p. 1) che l'attornia quasi completamente, salvo che sul lato di NO, dove si collega all'affioramento analogo sul quale insiste l'abitato di Gratteri. Il contatto tra le due formazioni è in generale tettonico con piani di faglia orientati per lo più NE-SO e NO-SE.

All'estremità orientale della cava un limitato lembo della *Fm Gratteri* giace trasgressivamente sui calcari, con l'interposizione di un livello conglomeratico.

Un fitto reticolo di giunti di faglia e di frattura variamente orientati lo attraversa al suo interno. Talora in corrispondenza dei piani di faglia la roccia appare più o meno intensamente cataclasata e attraversata da giunti di discontinuità sub verticali allargati

per dissoluzione carsica e sede di filoni sedimentari di materiale della Fm. Gratteri fluitato dalle acque d'infiltrazione.

Essendo ipotizzabile la presenza in profondità di piani di scorrimento tettonico dei calcari sulla fm. *Gratteri* o del Flysch numidico, il rilievo in questione costituisce una *scaglia tettonica*, ma non vi sono elementi obiettivi che dimostrino una diretta continuità con il massiccio di P.zo Dipilo, talché la ricostruzione strutturale proposta nella sezione allegata è puramente ipotetica.

La morfologia ha carattere aspro, tipico degli affioramenti calcarei, dove i processi carsici hanno dato luogo in superficie a forme di *lapiez*.

Il sito-cava, ricavato nella parte centro-orientale di detto rilievo, ha forma grossomodo trapezoidale con lato minore posto a sud in corrispondenza di una sella.

L'indagine del sottosuolo è stata condotta a mezzo n. 2 sondaggi geoelettrici di tipo verticale Schlumberger (SEV)

Le dimensioni dei gradoni sono previste, nella situazione finale sono previste come di seguito riportato:

Pedata di quota 805: larghezza 10 m (zone SE e NO), larghezza di 5 m (zona SO);
pedate di q. 795 e 790: larghezza di 4 m;

Le fronti parziali avranno un'inclinazione di 51° per le prime due; le rimanenti avranno un'inclinazione massima di 75° .

L'altezza max della fronte raggiunta con la gradonatura sarà di ~ 30 m.

In fase di estrazione, che si farà con asportazione della roccia per fette verticali discendenti della lunghezza max di 10 m, essendo previsto anche l'uso dell'esplosivo con fori della lunghezza di 10 m, ai fini di una tecnicamente corretta conduzione della cava, l'altezza della fronte di abbattimento risulterà di 10 m.

SICILGRANULATI s.r.l. - CAVA GIAMPIETRO (GRATTERI) - SEZIONI GEOLOGICHE

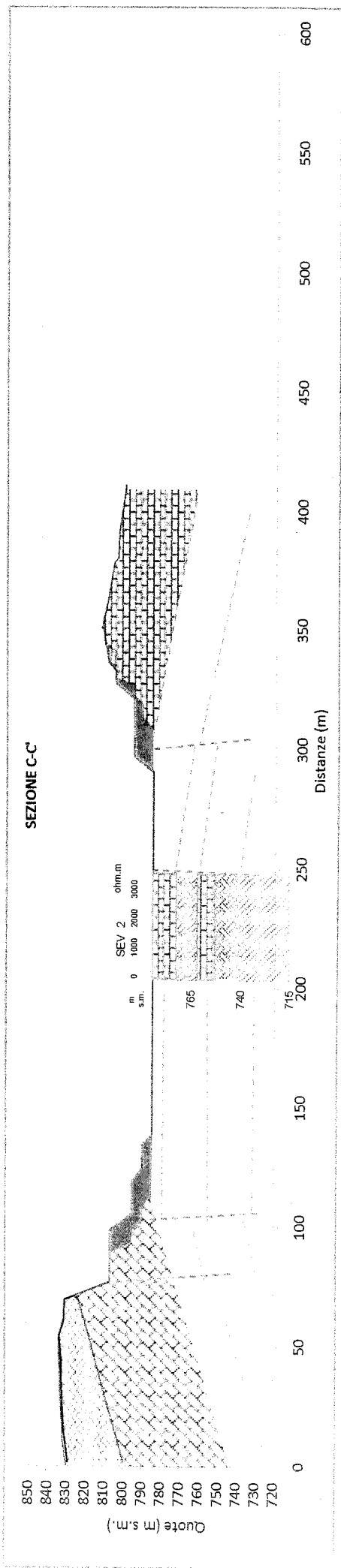
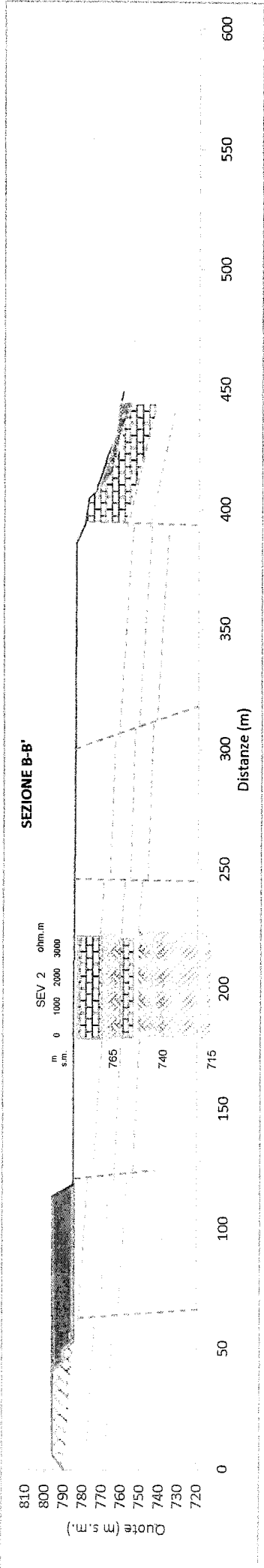
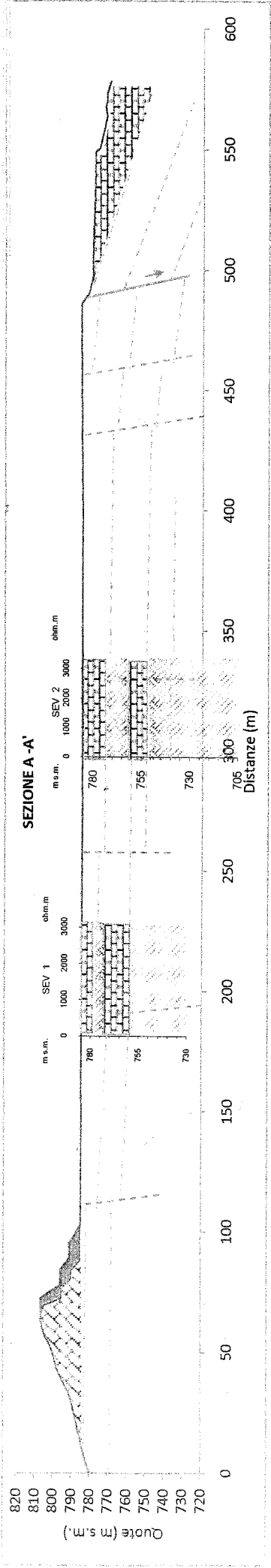


Fig. 4a - Diagramma di Schmidt con i poli rappresentativi dell'immersione degli strati

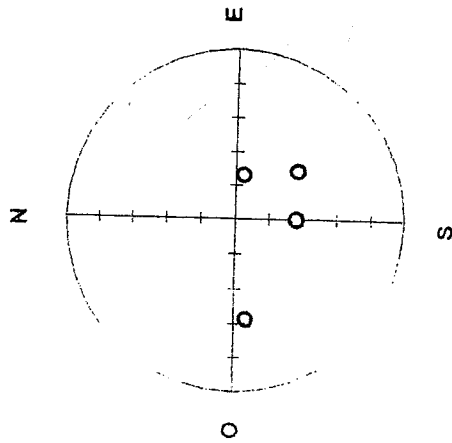


Fig. 4 b - Diagramma di Schmidt con i poli rappresentativi dell'immersione delle discontinuità

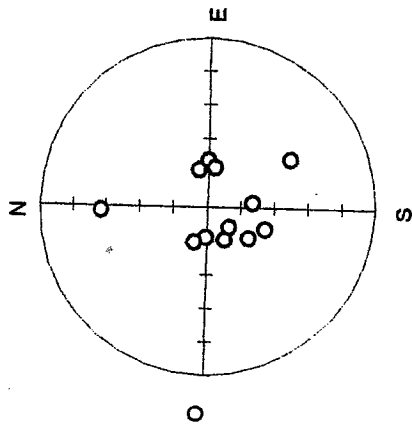


Fig. 4 c - Diagramma rappresentativo della frequenza delle discontinuità (Immersioni)

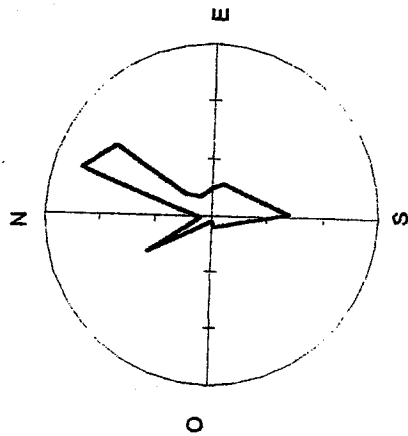


Fig. 5 a - Diagramma rappresentativo della direzione delle discontinuità (rosso) e delle fronti di cava settore N (nero)

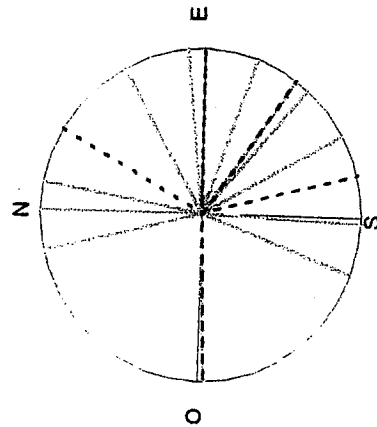
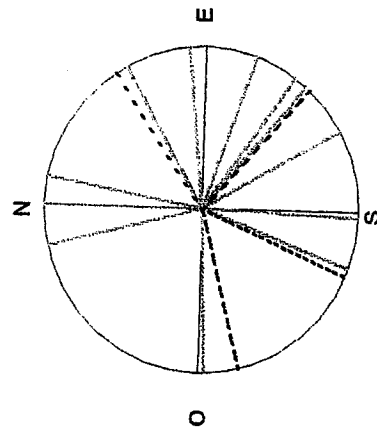


Fig. 5 b - Diagramma rappresentativo della direzione delle discontinuità (rosso) e delle fronti di cava settore SO (nero)



Tab. 1 - Misure sclerometriche della resistenza uniassiale (σ_u) su campioni di roccia

Campioni n°	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°
γ (KN/m ³)	27,6	24,5	22,9	23,9	23,3	24,5	27,0	26,2
Rimbalzo (R)	54	34	26	31	28	34	49	44
σ_u (MPa) =	246	61	37	50	42	61	171	120

Campioni n°	9°	10°	11°	12°	13°	14°	15°	16°
γ (KN/m ³)	27,1	24,7	24,3	23,1	23,9	23,5	23,3	22,6
Rimbalzo (R)	50	35	33	27	31	29	28	25
σ_u (MPa) =	184	65	57	39	50	44	42	35

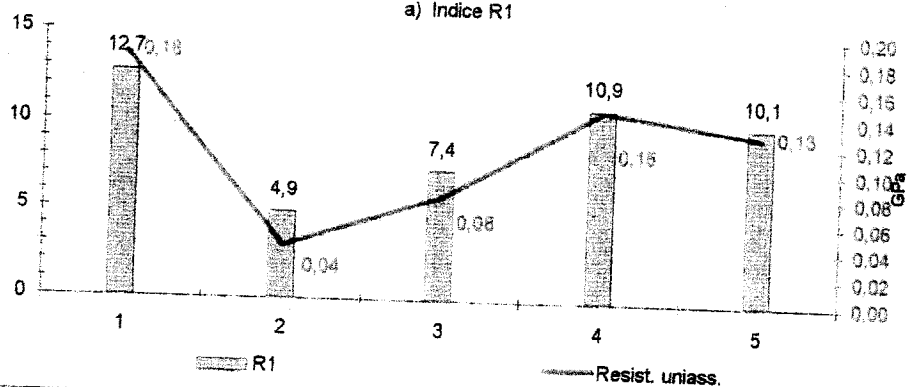
Campioni n°	17°	18°	19°	20°	21°	22°	23°	24°
γ (KN/m ³)	23,1	25,9	27,2	25,2	26,2	25,7	22,6	23,7
Rimbalzo (R)	27	42	51	38	44	41	25	30
σ_u (MPa) =	39	104	198	80	120	98	35	47

	max	min	med
γ (KN/m ³)	2,8	2,3	2,5
Rimbalzo (R)	54	25	36
σ_u (MPa) =	246	35	84

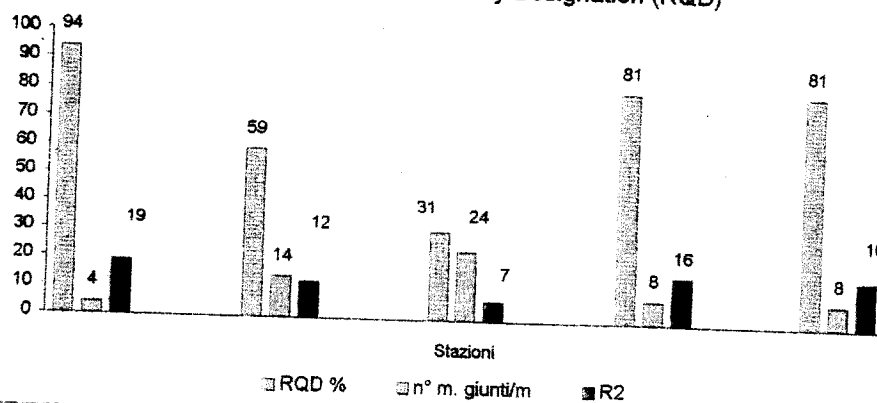
Tab. 2 - CLASSIFICAZIONE GEOMECCANICA DELL'AMMASSO ROCCIOSO (RMR - System - Bieniawski)

Tipo litologico: calcare									
Resist. intrins.		1	2	3	3	3	3	3	3
cu (Kg/cmq)	R1 [0 - 15]	1837	12.7	394	4.9	782	7.4	1450	1280
RQD [%]		94		59		31		81	10.1
n° medio giunti / m	R2 [0 - 20] =	4		14		24		8	81
Spaziat. giunti: m	R3 [0 - 20]	19		12		7		16	16
	da 0.2 a 0.06	8		da 2 a 0.6		> 2		da 0.6 a 0.2	da 2 a 0.6
Condizione giunti: R4 [0 - 30]		40	32	20	34	37	10	15	41
a) Persist./continuità: m		5	da 10 a 20	2	da 3 a 10	4	da 1 a 3	5	da 3 a 10
b) Apertura: mm		5	da 1 a 5	2	da 0.1 a 1	4	da 0.1 a 1	4	da 0.1 a 1
c) Rugosità: mm		5	m. bassa	2	bassa	4	alta	6	nulla
d) Riempimento: mm		6	< 5	5	< 5	5	< 5	5	0
e) Alterazione: mm		6	moderata	4	bassa	5	nulla	6	6
Condizioni idrauliche: R5 [0 - 15]		27	15	22	26	19			
a) Afflusso per 10 m di lunghezza lun. (l/min)		< 10	< 10	4	< 10	4	assente	5	assente
b) Pressione acqua nei giunti/sollecit. nat. in situ		0	da 0.1 a 0.2	2	da 0.1 a 0.2	2	> 0.5	0	0
c) Condizioni generali		umidità	bagnato	2	umidità	3	asciutto	5	asciutto
Indice complessivo		Σ ni	79	55	65	73	10	15	15
BMR		Classe	II	III	II	II	buona	buona	buona
Qualità		B	buona	discreta	buona	buona	buona	buona	buona
P.sp.: γ		46.6	27	3.4	10.4	25.9	25.9	32.9	32.9
Coesione: c		0.4	0.3	0.3	0.3	0.3	0.3	0.3	0.3
Attrito int.: φ		4	3	3	3	3	3	3	3
Mod. def.: Em		32	32	32	32	32	32	32	32
Markland test: R6									
[Giac. giunti]									
Fondazioni		FF	0	0	0	0	0	0	0
Pendii		F	-5	-50	-50	-50	-5	-25	-25
Indice corretto:		RMRC	74	5	15	15	68	50	50

Fig. 6 - Paramteri RMR System
a) Indice R1



b) Indice R2 - Rock Quality Designation (RQD)



c) Indice R3 - Spaziatura giunti

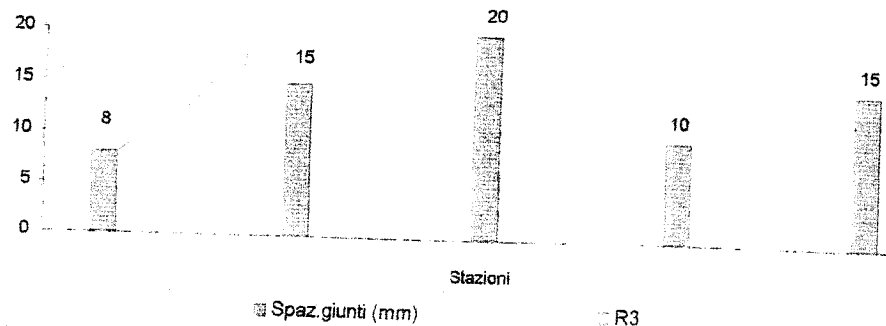
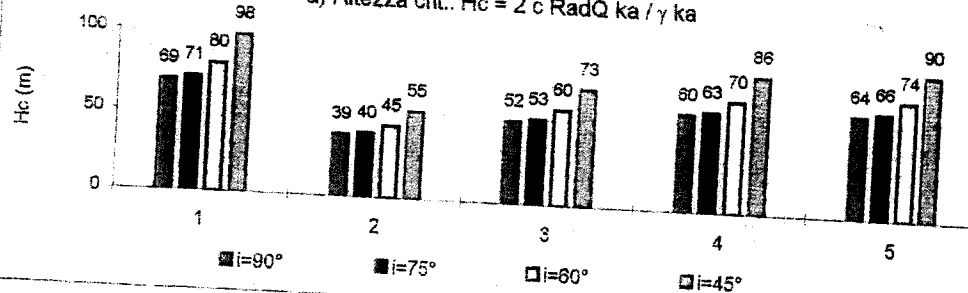
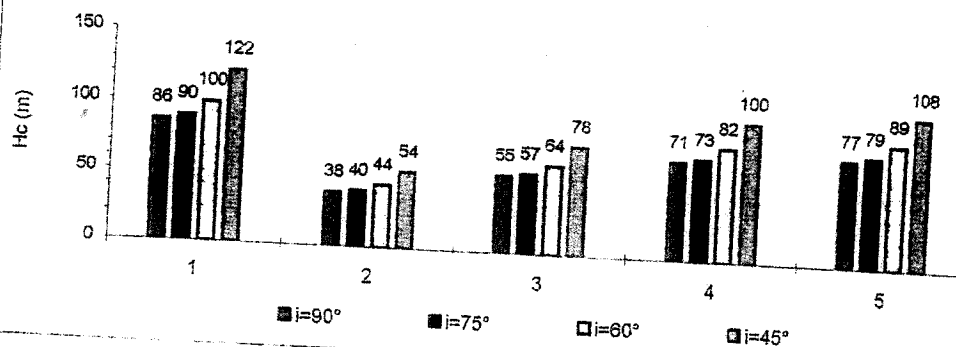


Fig. 8 - Condizioni di equilibrio di limite attivo

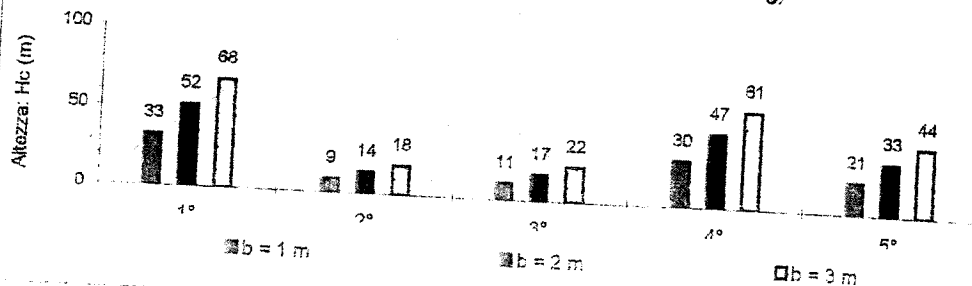
a) Altezza crit.: $H_c = 2 c \text{ Rad} Q \text{ ka} / \gamma \text{ ka}$



b) Ricerca dell'altezza crit. di scarpata in roccia:
 $H_c = 2 c / \gamma \text{ Tg}(45^\circ + \phi/2)$



c) Stato di collasso per carico statico
 (prismi di roccia di larghezza b) $H_c = 0,868 \cdot \text{Rad} Q (E_m \cdot b^2 / g)$



6.2. Caratterizzazione geomeccanica dell'ammasso calcareo

Trattandosi di un ammasso roccioso fessurato, il cui comportamento è rappresentato dal cosiddetto *modello rigido discontinuo*, i fenomeni di rottura avvengono lungo discontinuità, al cui rilevamento si è proceduto per tratti dei fronti rocciosi. Inoltre la roccia, in relazione anche alla densità dei giunti di frattura, tende talora a disgregarsi per allentamento dei legami fisici.

La determinazione dei parametri di resistenza meccanica delle rocce in sito mediante il *martello di Schmidt* ha evidenziato (tabb. 1, 2 e fig. 6) valori tipici delle rocce calcaree, variabili in relazione alla fratturazione più o meno spinta.

Secondo il criterio di Coulomb-Navier lo sforzo di taglio è contrastato oltre che dalla resistenza per coesione (c) anche dallo sviluppo di forze di attrito (φ) lungo la superficie di rottura, la cui formulazione matematica può essere espressa nella forma

$$\tau = c + \sigma \tan \varphi$$

oppure

$$\sigma_1 = 2c \cos \varphi / (1 - \sin \varphi) + \sigma_3 (1 + \sin \varphi) / (1 - \sin \varphi)$$

La caratterizzazione dell'ammasso, considerato come un *continuo omogeneo ed isotropo*, si è effettuata seguendo la classificazione geomeccanica di Bieniawski (RMR System), la quale si basa sull'esame di alcuni parametri significativi scelti attraverso metodi standardizzati in modo da fornire un giudizio il più completo possibile sulle caratteristiche litotecniche in termini globali.

In particolare la classificazione RMR System (tab. 2 e fig. 6 a, b, c) si basa sulla valutazione quantitativa di alcuni parametri, o *indici di qualità*, dalla cui elaborazione si ottengono significative informazioni sul comportamento meccanico in termini di coesione (c), angolo di attrito interno (φ) e modulo di elasticità (E_d), riferite all'ammasso roccioso o a parti di esso.

Il metodo, adottato in origine per le gallerie ed in seguito esteso ai pendii in roccia e alle fondazioni, si è rapidamente diffuso per la possibilità di confronti con esperienze acquisite in siti diversi, fornendo quindi un validissimo supporto negli interventi progettuali su ammassi rocciosi.

I parametri ricercati sono:

- tensione di rottura (σ_f) per compressione uniassiale;
- recupero percentuale (RQD - rock quality designation);
- spaziatura delle discontinuità;

- apertura, scabrezza e persistenza delle discontinuità, materiale di riempimento;
- condizioni idrauliche (afflussi d'acqua, pressioni interstiziali);
- orientazione α , β delle discontinuità.

I parametri della tensione di rottura uniassiale si sono ottenuti da numerose misure sulle rocce in situ con il *martello di Schmidt* opportunamente elaborate in relazione al tipo di strumento (Colosimo).

Dalla somma algebrica dei vari indici Σn_i relativi ai singoli parametri si ricava l'indice generale base BRMR corrispondente ad una delle 5 classi indicate dall'autore, per ciascuna delle quali viene data una stima dei parametri di resistenza globale dell'ammasso.

Il rilevamento delle discontinuità ha evidenziato le famiglie principali dei giunti di strato e di frattura, distinte in relazione ai valori di immersione, pendenza e frequenza (fig. 4 a, b, c); inoltre in fig. 5 sono rappresentati i valori della direzione delle fratture e delle fronti di cava, rispettivamente dei settori N e SO.

6.3. Verifiche di stabilità

6.3.1. Nei pendii in roccia la rottura per raggiungimento della condizione di equilibrio limite attivo può avvenire nelle seguenti forme principali di superfici di rottura: planare, cuneiforme, curva, per ribaltamento e per collasso sotto il carico litostatico.

Negli ammassi rocciosi fessurati l'eventualità di crolli, che possono manifestarsi secondo cinematismi evidenziati in fig. 7, è connessa, oltre che alla qualità intrinseca della roccia, all'interazione delle fronti di scarpata rispetto ai giunti di discontinuità. In particolare quando giunti di discontinuità subverticali e paralleli alla scarpata (fessure di tensione) tendono ad allargarsi isolando prismi di roccia in equilibrio instabile, tendenti quindi a rovinare se viene superata l'altezza critica.

In base ai parametri equivalenti RMR System sono state impostate le verifiche di stabilità di seguito riportate.

6.3.2. La rottura all'interno dell' ammassa roccioso può avvenire una volta raggiunte le condizioni di equilibrio limite attivo (fig. 8 b), che sono in relazione al rapporto tra la tensione orizzontale effettiva σ'_o e quella verticale effettiva σ'_v :

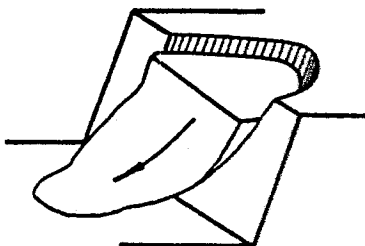
$$\sigma'_o = k_a \cdot \sigma'_v - 2 c' \cdot \sqrt{k_a}$$

dove:

Fig. 7- MORFOLOGIA DELLA
SUPERFICIE DI ROTTURA

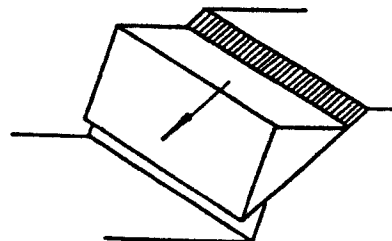
**ROTTURA
CIRCOLARE**

Resistenza
intrinseca
del materiale
più importante
di strutture
orientate



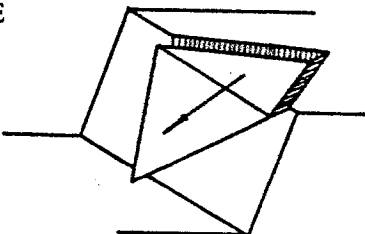
**ROTTURA
PLANARE**

Presenza di
strutture
isorientate
emergenti a
frangipoggio



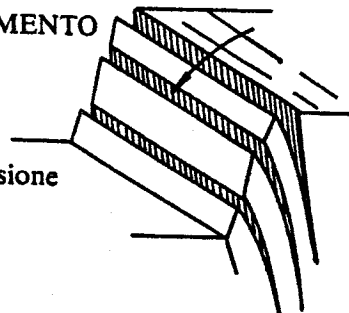
**ROTTURA
CUNEIFORME**

Incrocio a
frangipoggio
di due serie
di strutture



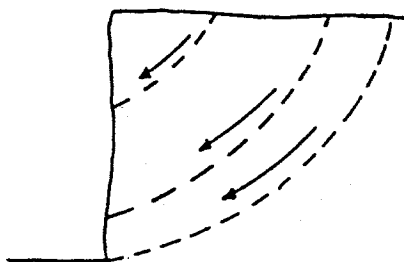
**ROTTURA
PER RIBALTAMENTO**

Presenza di
discontinuità
ben sviluppate
con forte immersione
in materiali duri



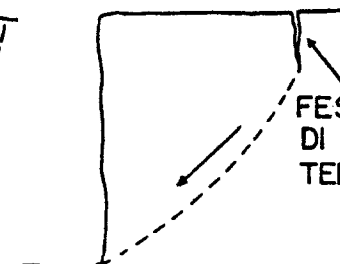
SCARPATE IN TERRENO OMOGENEO

ROTAZIONALE



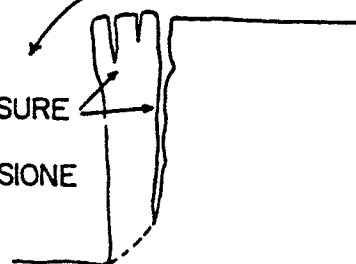
LA POSIZIONE DELLA
ROTTURA DIPENDE
DALLA LOCALIZZA-
ZIONE DEI MASSI-
MI SFORZI

**TENDENTE A
PLANARE**



LA POSIZIONE
DELLA ROTTURA
E LEGATA ALLA
POSIZIONE DELLA
FESSURA DI
TENSIONE

RIBALTAMENTO



LA ROTTURA E
FORTEMENTE LEGATA
ALLA POSIZIONE DELLA
FESSURA DI TENSIONE

Influenza della localizzazione delle fessure di tensione sulla forma della superficie di rottura.

- $k_a = \tan^2(45^\circ - \phi'/2)$: coeff. di spinta attiva;

- $\sigma'_v = \gamma \cdot H$;

- c' = coesione.

Tali condizioni possono essere influenzate negativamente dalle pressioni interstiziali, connesse alle infiltrazioni d'acqua nelle discontinuità, in quanto tendono a ridurre la resistenza frizionale della roccia.

L'altezza critica H_c a partire dalla quale la roccia diviene spingente (fig. 8 a) è regolata dall'equazione:

$$k_a \cdot \gamma \cdot H_c \cdot 2 c' \cdot \sqrt{k_a} = 0$$

da cui:

$$H_c = 2 c' \cdot \sqrt{k_a} / k_a \cdot \gamma$$

Facendo riferimento ai parametri equivalenti di c e ϕ di Bieniawski (RMR System) si sono ottenuti i valori di H_c , relativi a pareti subverticali. Nel caso di parete interamente in roccia scadente (tipo staz. 2°) l'altezza minima è $H > 39$ m.

Risultati analoghi si sono ottenuti con l'espressione (fig. 8 b):

$$H_c = 2 c' / \gamma \cdot \tan(45^\circ + \phi/2)$$

6.3.3. La rottura per *collasso sotto il carico litostatico* (fig. 8 c) nei prismi di roccia isolati da giunti subparalleli alla scarpata (*fessurazione progressiva*) è ovviamente regolata da condizioni meno favorevoli. Valori indicativi della altezza critica H_c sono stati valutati con l'espressione (da Colosimo):

$$H_c = 0,868 \cdot \sqrt{E_m \cdot b^2 / \gamma}$$

dove:

- E_m : modulo elastico (da RMRc);

- γ : peso specifico.

6.3.4. I risultati della verifica dello sforzo di taglio di un ammasso roccioso sotto il carico litostatico basata sul criterio di rottura di Hoek-Brown espresso dall'equazione:

$$\sigma_1 = \sigma_3 + \sigma_c (m_b \sigma_3 / \sigma_c)^a$$

dove:

- σ_c : resistenza a compressione della roccia;

- σ_1 e σ_3 : sforzi principali;

- m_b e a : costanti dipendenti dalle caratteristiche dell'ammasso.

La verifica è risultata positiva anche nella condizione più sfavorevole.

6.3.4. Rotture di forma planare e cuneiforme sono possibili quando i prismi di roccia sono attraversati anche da superfici di frattura subparallele alla scarpata, a *frana poggio*, tendono ad isolarne una porzione.

Su tali superfici le forze resistenti agiscono nella stessa direzione, mentre la risultante del peso N agisce perpendicolarmente. Per bassi valori della sollecitazione normale lo scorrimento lungo il giunto richiede lo scavalco delle asperità le quali, con l'incremento dell'inclinazione, tendono progressivamente ad essere troncate durante lo scorrimento. Il fenomeno simula la presenza di una coesione cioè di una resistenza residua rappresentata da una relazione lineare tipo Coulomb. Anche il materiale di riempimento dei giunti può condizionarne il comportamento meccanico.

Tale condizione è stata verificata per le situazioni più critiche rilevate dalle sezioni, relative ad un gradone e all'intera fronte di coltivazione, considerando una superficie di scorrimento inclinata e la presenza di una frattura di tensione subverticale. Il coefficiente di sicurezza varia in relazione alla distanza della frattura dal ciglio.

7. CONCLUSIONI

I risultati delle verifiche di stabilità hanno fornito indicazioni positive anche dove sussistono le condizioni più gravose, per cui non si ravvisano situazioni di rischio sia all'interno della cava che nell'intorno.

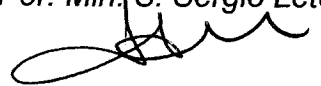
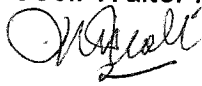
Anche sotto l'aspetto visivo l'impatto risulta molto basso date le modeste altezze complessive delle fronti di coltivazione e l'escavazione in gran parte *in trincea*.

Dal punto di vista idrogeologico si fa osservare che i deflussi idrici superficiali sull'affioramento calcareo interessato dalla cava sono assenti o estremamente ridotti essendo le acque meteoriche immediatamente assorbite dal terreno in ragione dell'elevata permeabilità.

Estremamente remota o nulla, per i motivi sopra esposti, è anche la possibilità d'interferenza con falde idriche sotterranee. I fianchi del rilievo calcareo in questione appaiono stabili e ininfluente risulta la vistosa lingua di frana in corrispondenza dell'affioramento argilloso al fondo del V. ne S. Biagio (C. da Uttera) che separa detto rilievo da quello di P. zo Giurafelle a est.

La cava assumerà una configurazione ad anfiteatro tra le quote di 790 m e 785 m, come previsto nel programma approvato nel 2001.

Geol. Walter Pratelli – Per. Min. S. Sergio Leto



SICILGRANULATI S.N.C.

di DI BLASI ANTONINO & C.

L'Amministratore



APPENDICE

Normativa vigente

1. REG. SIC. -- "Regolamento di polizia mineraria" - D.P. 15/7/58 n. 7 e D.P. 26/4/74 n. 1.
2. ASS. REG. TERR. E AMBIENTE - L. 127/80 del 9/12/80 n° 127.
3. 21/1/1981-D.M. 11/3/1988: "Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione".
4. Circ. LL.PP. 3/6/1981 n. 21597: "Istruzioni riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate. I criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione".
5. 18/4/1985: "Norme per la esecuzione dei lavori pubblici in Sicilia".
6. Circ. Ass. Reg. T. A. 11/1/88, n. 7: "Attività di cava: recupero ambientale".
7. Legge 12/1/1993 n. 10: "Nuove norme in materia di lavori pubblici e di forniture di beni e servizi, nonché modifiche ed integrazioni della legislazione del settore"; aggiornamenti e modifiche.
8. Circ. 25/2/93, n. 14380 "esplicativa del N.O. in materia di impatto ambientale delle opere pubbliche previsto dall'art. 30 della L.R. n. 10 del 12/1/93
9. L. Min. LL.PP. 11/2/1994 n. 109: "Legge quadro in materia di lavori pubblici".
10. Circ. Ass. Reg. T.A. 31/1/95 n° 2222.
11. D.M. LL.PP. del 16/1/1996: Norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche.
12. Circ. Ass. Reg. T.A. 8/9/97, prot. n. 19986/U: "Recupero ambientale delle cave".
13. Legge 6/10/99, n. 25: "Modifiche della legge regionale 1/3/95, n. 19 ed altre disposizioni concernenti giacimenti di materiali da cava".

UNIONE EUROPEA
REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato Regionale dell'Energia

Dipartimento Regionale Energia:

Dipartimento Regionale Energia:

e dei Servizi di Pubblica Utilità

Dipartimento Regionale dell'Energia

Il Dirigente Generale

uTe
PROT. N° 0752 - DEL 05 NOV. 2018

COMUNE DI GRATTERI

★ 20 NOV 2018 ★

PROT N. 7258

CAT. CLASSE FASC.

Ai Comuni della Sicilia

LORO SEDI

posta certificata:

All'Associazione dei Comuni Siciliani

Piazza dei Quartieri, 2 - Villa Niscemi

90146 Palermo

ancisicilia@pec.it

Alla Confindustria Sicilia

Via A. Volta n. 44

90133 Palermo

sicindustria@pec.sicindustria.eu

Consorzio Perlato di Sicilia (LAPIS)

Via Monsignore Rizzo, 16

Racc. A/R

91015 Custonaci (TP)

Sicindustria Trapani

Sezione Imprese marmiferi in Provincia di

Trapani

Via Mafalda Di Savoia, 26

91100 Trapani

sicindustria@pec.sicindustria.eu

Alla fondazione Distretto Produttivo della Pietra

Lavica

Via Roma 99

95032 Belpasso (CT)

consorziodellapietralavicadelletna@pec.impreseca

tania.it

inviata mail certificata

OGGETTO: Preavviso di aggiornamento dei Piani Regionali dei Materiali di Cava e dei Materiali Lapidei di Pregio- L.R. 10.03.2010 art.2.

Com'è noto, l'attività estrattiva dei materiali da cava è regolata dai piani regionali redatti secondo il disposto degli art. 1 e 40 della L.R. 09.10.1980 n. 127, approvati con D.P.Reg. n. 19-Serv. 5° / S.G. Del 03.02.2016, pubblicato sulla G.U.R.S. n. 8 del 19 febbraio 2016.

Questo Dipartimento, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2 della L.R. 10.03.2010 n. 5, comunica che ha avviato il procedimento per l'aggiornamento dei Piani Cave; ai Comuni, sedi di attività estrattive di cava, si trasmettono le planimetrie aggiornate del Catasto Cave.

Gli stessi Comuni potranno inoltrare a questo Dipartimento eventuali osservazioni e proposte di inserimento di nuove aree di piano, entro il termine 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana (G.U.R.S.). La presente comunicazione viene inviata anche alle Associazioni di Categoria in indirizzo, competenti per materia, per eventuali proposte di nuove aree di piano.

Eventuali richieste di inserimento di nuove aree di piano dovranno essere corredate "sulla base di studi socio-economici e giacimentologici, che dimostrino l'idoneità qualitativa dei materiali, l'opportunità, l'interesse e la convenienza economica e sociale dell'estrazione" così come previsto dai Piani Cave in vigore, individuate preferibilmente in zone non vincolate da piani paesistici e non ricadenti nei siti di Rete Natura 2000 (SIC,ZPS) ed aree IBA.

Le proposte di nuove aree di piano, ricadenti nei siti di Rete Natura 2000 (SIC,ZPS) ed aree IBA, o in prossimità degli stessi siti, dovranno essere corredati dallo studio di incidenza ambientale.

Le proposte non corredate da studi di incidenza ambientale non saranno prese in considerazione.

Il Dirigente del Servizio 9^o
ing. Salvatore Giorlando



Il Dirigente Generale
(ing. Salvatore D'Urso)

**CAVE ATTIVE IN ESERCIZIO E CAVE CON RINNOVO IN ITINERE 2018 - D.M.
PALERMO - PROV. PALERMO**

IDCAVA	PR	COMUNE	LOCALITA	p/c	MATERIALE	AUT_N	SCADE_IL
PA 001	PA	ALIMENA	GARRASIA - CANNATELLO	C	SABBIA E CONGLOMERATI	05/11-109R1 PA	03/05/2024
PA 002	PA	ALTOFONTE	SALVINA	C	CALCARE	04/09-108R1 PA	11/05/2024
PA 003	PA	ALTOFONTE	VALLE RENA	C	CALCARE	07/05-52R1 PA	16/12/2016
PA 004	PA	BAGHERIA	MONTE CONSONA	C	CALCARE	08/05-35R1 PA	03/12/2017
PA 055	PA	BOLOGNETTA	CASACHELLA	C	CALCARE	04/14-147R1 PA	11/08/2025
PA 008	PA	CACCAMO	MUXOTTO	C	GESO	02/10-102R1 PA	09/03/2025
PA 010	PA	CALTAVUTURO	GURGO - S.ANTONIO	C	CALCARE	01/05-69R1 PA	03/02/2019
PA 012	PA	CARINI	MANOSTALLA	P	ARGILLA	02/12-127R1 PA	23/07/2026
PA 013	PA	CARINI	SARACENO - UCCIARDO	C	CALCARE	26/10-160R1 PA	20/01/2021
PA 018	PA	CASTRONOVO DI SICILIA	MADONESI	C	CALCARE	14/04-171 PA	04/05/2019
PA 061	PA	CASTRONOVO DI SICILIA	PORTELLA S.FRANCESCO	C	CALCARE	20/10-181 PA	04/10/2022
PA 233	PA	CASTRONOVO DI SICILIA	RIENA	C	CALCARE	18/10-79R1 PA	01/09/2025
PA 601	PA	CASTRONOVO DI SICILIA	TORTORESÌ	C	CONGLOMERATI	03-16-186 PA	19/04/2016
PA 015	PA	CASTRONOVO DI SICILIA	TROCCOLA	C	CALCARE	04/05-64R1 PA	27/02/2020
PA 019	PA	CEFALU'	S. BIAGIO	C	CALCARE	20/03-84R1 PA	23/07/2015
PA 021	PA	COLLESANO	BOVITELLO	P	ARGILLA	05/04-43R1 PA	09/05/2018
PA 058	PA	CORLEONE	GUDDEMI	C	CALCARE	01/08-180 PA	29/01/2023
PA 024	PA	GRATTERI	GIAMPIETRO	C	CALCARE	26/04-40R1 PA	19/03/2017
PA 025	PA	MARINEO	BALATELLE	C	CALCARE STRATIFICATO PER USO ORNAMENTALE	20/01-164 PA	11/09/2016
PA 029	PA	MONREALE	MIRTO	C	CALCARE	15/10-101R1 PA	29/12/2022
PA 027	PA	MONREALE	SPIRDATA	P	MARMO	25/10-122R1 PA	14/10/2024
PA 031	PA	MONTELEPRE	COZZO DI VITE	C	CALCARE	17/99-152 PA	12/09/2014
PA 030	PA	MONTELEPRE	FINOCCHIARA	C	CALCARE	08-18-017 PA	29/06/2018
PA 057	PA	PALAZZO ADRIANO	MUSICA COTUGNO	C	CALCARE	03/06-98R1 PA	30/03/2013
PA 036	PA	PALERMO	BORSELLINO	C	CALCARE	05/08-73R1 PA	29/09/2021
PA 035	PA	PALERMO	CELONA	P	MARMO	09/14-170R1 PA	06/11/2029
PA 267	PA	PALERMO	PIANO BADAMI	C	CALCARE	25/89-61 PA	01/11/2001
PA 034	PA	PALERMO	SERAFINELLO	C	CALCARE	01/04-57R1 PA	19/01/2019
PA 049	PA	PALERMO E TORRETTA	PIAN DELL'AIA TRE FINAITE	C	CALCARE	09/12-134R1 PA	15/04/2015
PA 037	PA	PETRALIA SOPRANA	BONASCICCHI	C	SABBIA	08/03-06R1 PA	24/02/2014
PA 503	PA	PETRALIA SOTTANA	BALATA	C	CALCARE	18/12-184 PA	23/09/2015

PA 039	PA	PETRALIA SOTTANA	RECATTIVO	C	CALCARE	09/04-169 PA	08/04/2019
PA 038	PA	PETRALIA SOTTANA	RECATTIVO	C	CALCARE	06/95-120 PA	22/05/2010
PA 042	PA	PRIZZI E CASTRONOVO DI SICILIA	PIETRE CADUTE	C	CALCARE	34/03-51R1 PA	09/12/2018
PA 044	PA	S. CIPIRELLO	RAITANO	C	SABBIA	15/12-135R1 PA	21/08/2023
PA 045	PA	S. CRISTINA GELA	PIANETTO	C	CALCARE	12/04-96R1 PA	22/04/2019
PA 046	PA	S. CRISTINA GELA	PIZZO DEL VENTO	C	CALCARE	05/05-56R1 PA	15/05/2019
PA 048	PA	TERMINI IMERESE	GIARDINELLO	C	CALCARE	02/09-94R1 PA	05/12/2022
PA 054	PA	VENTIMIGLIA DI SICILIA	TRAVERSA	C	ARGILLA	01/06-175 PA	12/02/2021
PA 051	PA	VILLAFRATI	STALLONE	P	MARMO	22/99-153 PA	19/10/2014
PA 052	PA	VILLAFRATI	STALLONE	C	CALCARE STRATIFICATO PER USO ORNAMENTALE	04/07-178 PA	02/08/2014
PA 050	PA	VILLAFRATI	STALLONE	P	MARMO	03/99-146 PA	18/11/2014

AGGIORNAMENTO PIANO CAVE ---- SITUAZIONE ATTUALE DEL CATASTO

